TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0506**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

506

Capitoli ed Atti

dell'Accademia Cavalleresca o dei Concordi

di Udine.

fondata l'anno 1609

BIBLIOTECA

2
7/5

Il nascer di sangue Nobile, et in Patria Ill.re è
il maggior bene, et godimento, che goder si possi
nella vita presente, poiche questo ornamento,
che ci sortimmo nella nascita da noi non si scom=
pagna sino vi è spirito; mà per nostra magg.r
felicità passa ancora à descendenti nostri, et
pure di tanto bene non ne possiamo preten=
dere merito, ò dimerito alcuno, perche proviene
immediate dalla sola providenza di sua Divina
Maestà, et è dono di natura, che non dipen=
de dalla nostra elezzione; dipendono bene da
noi le virtù acquistate, quale illustrano gl'
animi nostri, et ci rendono atti à governar noi
stessi, le Famiglie et la Patria, et a ben servi=
re, et servendo giovare alli suoi Principi natura=
li, et alli Stranieri ancora. Perciò ogni animo
nobile procura volare a così desiderato fine,
con l'Ali, ò delle Lettere, ò dell'Armi; il mez=
zo sono le fattiche, et li esercizij, poiche onor,
et gloria non s'acquista in altro modo. L'Ac=
cademia di Lettere è già instituita in questa
Nobilissima Città di Udine, ove splendidissimi in=
gegni di questa Patria la rendono celebre nelle
arti et nelle scienzie, con gloria, et onor loro,
detta L'Accademia de Sventati, ma la profes=
sione Cavallerésca tanto professata nell'età
passate è degradata, et ottenebrata, et pure

come dal Sole i raggi, et la luce sono insepara-
bili, così dalla vera nobiltà inseparabili devono
essere li esercizj dell'Armi, et delle Lettere, mà
essendo non meno stimato il discorrere di ca-
dauna questione proposta eloquentemente, che
nelli accidenti della vita humana operare valo-
rosamente. Perciò l'Ill.mo Sig. Antonio
Grimani venuto à reggere questa Patria, come
Luogotenente Generale, con tanta magnani-
mità, et gloria sua, et con giustizia independ-
dente pieno di spirito, et di Zelo di giovare,
et accrescere splendore, et ornamento à chi
si vogli: Doppo d'aversi dimostrato gelante
della conservazione degli Privilegj, prerogati-
ve, et preminenzie di cadauno, così in gene-
rale, come in particolare, et di conservare
in pace, et abbondanza questa Città, et Pa-
tria. Come dalle assidue sue fattiche, et pro-
vissioni per giornata apertamente si scuopre
hà anco pensato con tutto l'affetto del suo
cuore di ritrar dalla oblivione alla Luce, et
al suo primiero stato questa floridissima No-
biltà nel valor dell'Armi, e Cavalleria nella
sua antica, et primiera gloria, et nel suo pri-
mo splendore, dovendosi vivere in questa Ac-
cademia in eguale, amabile, e pacifica con-
versazione. Hà sua Sig.ria Ill.ma esortata

questa

questa Nobiltà a favori, che non risparmia in tanto
onore, et con la propria, et solita sua Umanità,
con cortesia singolare, si hà offerto doverne tenir
sempre particolar protettione, et cura. Da qui
nè che sua Sig.ria Ill.ma pervenuta dall' istesso
Desiderio da prestantissimi, et Nobilissimi Cava=
glieri principali soggetti di questa Città, et Pa=
tria, che saranno qui sotto annotati, fù ringraziata
di offerta così affettuosa, et benigna, et si sono
sottoscritti a formare, et unire, sotto così felici
auspicj una nova, et ben regolata Academia
Cavaleresca, et invocato il nome, et favore dell'
Omnipotente Dio et della Beata Vergine
Maria et de Santi Protettori di questa
Nobilissima, et Antichissima Città e Patria,
ridotti nel Castello, hanno immediatamente,
con commun consenso, et applauso elletto sua
Sig.ria Ill.ma in Fondatore, et perpetuo Protettore
di essa Accademia, con li Capitoli infrascritti
di Comun volere da cadauno sottoscritti, et af=
fermati sperando, che da sua Serenità et dall'
Ecc.mo Senato sarà così nobile rissoluzione protetta,
et favorita, con il favore, et auttorità di sua
Sig.ria Ill.ma, qual Ill.mo Sig.r Luogotenente cor=
tesamente si è offerto di subito con sue Lette=
re ricorrere alla grazia di sua Serenità per
ottenire l'istessa grazia, che è stata conces=

za alla Mag.ca Città di Padova, per sostenire le spese di detta Academia, sperando, che per giornata vadi in maniera crescendo, che resti inalzata à tanta gloria. Onde possi servire per seminario a Sua Serenità di grandi, et prestanti Cavaglieri pronti à servire la Ser.ma Republica non meno privati Cavaglieri, come anco ne maneggi et governi publici, quando le fosse data occasione, come hanno fatti li antecessori loro pronti non solo à spandere l'oro, et l'argento, ma anco il sangue istesso, sino all'ultima goccia, quando occori per la conservatione, et essaltatione di quella Serenissima Republica.

Capitoli

1 Che l'Academia debba principiare il dì 24. del mese di Agosto prossimo dell'anno corrente 1609. et abbia durar per anni cinque prossimi, se bene si spera, che per gloria di questa Città, et di tutta questa Patria ogn'uno debbi godere di starvi tutti gl'anni della vita, non solo essi, ma li figliuoli suoi et si prega sua Divina Maestà, che durar debbi lunghi et felici anni, ma però resti in libertà di cadaun Academico finiti gl'anni cinque del suo sottoscrivere uscire se

Li

si parerà

2 Che ogni uno per quanto durerà della Accademia il g.no 22 marzo, per commemorazione della felice entrata dell'Ill.mo Sig.r Antonio Grimani Luog.te à questo Reggimento, come quello, che detta Accademia è istituito suo Protettore, debba detta l'Accademia conferirsi alla Chiesa della Madona delle Grazie, dove solennamente si facci cantare una messa del Spirito Santo, che ispiri ogni Accademico a drizzar i suoi pensieri, et azzioni ad onore, et Gloria di Sua Divina Maestà, della Ser.ma Republica, e di quell'Ecc.mo Senato, et alla conservazione, et accrescimento di tutta la compagnia.

3 Che dalli med.i Sig.ri Accademici siano eletti trè, quali abbino cura di trovar il nome, et l'impresa a detta Accademia, la qual doverà poi esser approbata dalla maggior parte de' Sig.ri Accademici, et riposta in luogo eminente dove si riduri detta Accademia.

4 Che possi cadauno delli Sig.ri Accademici eleggersi un nome, et un impresa, et riponerla coll'ordine, che parerà alla Banca nel luoco ove si ridurà l'Accademia et sij di quella spesa, che piacerà alli Sig.ri Accademici, purche non ecceda il valore di Lire dieci, ne siano differenti di fattura.

5 Et perche è bene stabilire un numero prefisso

alla detta Accademia, s'intende, che il numero suo
prefisso debbi essere di sessanta, non potendosi
mai la detta quantità alterare, se non con la
ballottazione delle cinque parti le tre de' voti.

6 Che ogni sei mesi sia creato per scruttinio,
et ballottatione un Principe, il qual mentre sta-
va in detto suo Magistrato doverà essere rico-
Principe noscciuto per Capo et Principe di detta Accade-
mia, et doverà da tutti li Sig.ri Accademici esser
onorato, non pure nell'Accademia, ma in ogni
luoco, dove si trattarà attioni di detta Accademia,
et suoi esercizj, et non altrove; L'Offizio suo
sarà d'intervenire in tutte le Congregazioni,
che si faranno, di far chiamare l'Accademia,
di sottoscrivere li mandati de' pagamenti, in-
sieme con due Consiglieri et in somma d'
avere general cura di tutto il buon governo di
essa, et in caso, che non potesse intervenire
in qualche Congregazione s'intenda succedere
in suo luogo sempre il Consigliero di più
età.

7 Che siano tutti li Accademici ogni sei me-
si imbossolati dal Principe, et estratti sei Con-
Consiglieri siglieri a sorte, li quali s'intendino essere
li Consiglieri, che averanno d'assister alla
persona del Principe per mesi sei, et sedere
per età tre per banda di esso, L'offizio de' quali
doverà

dovera essere di Consigliare tutte le cose, che occorreranno, et sottoscrivere con il Principe li mandati come di sopra.

8. Che ogni sei mesi sia creato per ballottazione doi Censori, li quali doveranno sedere appresso li Consiglieri dalla parte destra; l'Offizio suo sarà d'aver cura, che le Leggi sieno osservate, che li salariati a suoi tempi sieno pagati, che'l Prod: che sarà esattore conforme all'obligo, che averà fatti li suoi pagamenti, sia tenuto a vedere ogni mesi sei li conti de tutti, et di procurare, che tutte le cose ordinatamente procedino. Censori

9. Che tutti li pred: Offizj, cioè Principe, Conseglieri et Censori debbano stare in Offizio, come s'è detto per mesi sei continui, ne possi chi sarà stato Principe o censor esser eletto nelli med: Offizj, ma s'intendi aver contumazia da quelli anni due, li Conseglieri abbino contumazia del med:mo Offizio fin che saranno estratti tutti li Accademici, ma d'altro non, del Principe, o Censore abbino contumazia di soli mesi sei.

X. Che volendo alcuno rifiutare l'Offizio al quale sarà stato eletto debba prima ponere la sua scusa alla banca, o vero a tutta l'Accademia a sua elezione, la quale se sarà

accettata dalla maggior parte delli voti, di subito se ne facci un altro in suo Luogo, et in caso, che detta scusa non fosse accettata debba esser in obligo di servire in detto Officio suo, et esercitarlo sotto pena contrafacendo di Ducati vinti.

xi Che la prima Banca, che sarà creata debba giurare in parola di Gentilhuomo in mano dell'Ill.mo Sig.r Antonio Grimani Luog.te et suo perpetuo protettore di dover osservare tutti li ordini, è tutte le Leggi dell'Accademia, dovendo poi il Prencipe ricevere per l'avenire il med.mo giuramento alla Banca, che succederà, et questo s'intendi per continuato ordine, et osservanza in tutte le Banche di detta Accademia.

xii Che tutte le Ballottazioni, che si faranno così dagl'Offizj per scruttinio, come delle Parti delle aggregazioni et in somma d'ogni altra ballottaz.ne, che occorrerà farsi eccettuate però le dichiarite di sopra, che hanno da passare con strettezza maggiore, debbano essere col magg.r numero de' voti che però passino la mettà, et all'ora s'intendino prese.

xiii Che tutta l'Accademia debba ridursi chiamata per Bollettino portato dalli Trombetti alle Case di tutti li Sig.ri Accademici per ordine, et commissione di tutta la Banca, ò dall magggior parte di Lei, ò dal Prencipe solo, ò dalli

doi

doi Censori uniti, ò da un solo Censore, e s'inten=
da sempre in ogni uno di detti modi, che sarà chia=
mata, legitimamente congregata al numero al
meno di dodeci de' Sig.ri Academici, che si ritrove=
ranno nella Città, dechiarando, che nell'occasio=
ne importanti possi chiamarsi con pena, la
quale dovera essere all'arbitrio, et voller della
maggior parte della Banca, dovendosi crede=
re, che quei Sig.ri non vorranno eccedere li ter=
mini del raggionevole.

XIIII Che per alcun Officio, che si farà, ne per alcun
altra sorta di ballottatione si escludi alcun Aca=
demico dal poter ballottare, nè per sangue, ò
altro rispetto immaginabile, eccettuata però la
Persona sola che sarà ballottata.

XV Che ogni Academico eletto ò che si eleggerà
possi non potendo, ò non volendo lui adoperarsi
alli esercizi di arme, di Cavallo, ò di Persona,
sostituire un per lui Congionto per sangue fino
al quarto grado et essendo della medesima fa=
miglia se ben non sarà Congionto, cadauno, che
li pare, dovendosi però far sempre elezione
di Gentilhuomini onorati, e come nell'antecedente
Capitolo.

XVI Che sia eletto per Notaro legale D. Rocco
Carminato Nod.o con salario di Ducati quindeci
all'anno, da esserli dati di sei mesi in sei mesi

inanti tratto. L'Offizio suo sarà di registrare nel libro à ciò destinato tutto quello, che sin ora è stato fatto, come tutto quello, che per l'avenire si farà, in oltre sia obligato ridursi ogni volta, che si ridurà l'Accademia, et quando anco la Banca, ò alla maggior parte di essa parerà che non possi portar fuori dell'Accademia li libri Publici senza licenza della Banca, del Prencipe solo, ò delli dui Conseglieri uniti, ò delli doi Censori; che occorrendo scriver lettere sia obbligato di farlo. Che non possa sostituire alcuno se non in caso di gran necessità, né meno senza licenza della Banca, come è stato detto di sopra, et tenga il denaro, et un libro del dar, et avere, così del dennaro, come del debito, et credito di cadauni Accademico, et dè stipendiati, come si dirà di sotto. Che contrafacendo alli pred.i Capitoli intendi esser casso, et privo, et ne possi esser creato un altro in suo luogo.

XVII Che sij usata alcuna cortesia ad uno di questi Trombetti, acciò abbia a citare alla Casa, ò in persona li Accademici, et fare quanto li sarà ordinato.

XVIII Che questo primo anno ogni uno, che si sottoscriverà pagar debbi immediate scudi cinque da £ 7 l'uno, et al primo Febraro prossimo altri scudi cinque per stipendiare quanto p.ma

il

il Cavallerizzo. Li anni susseguenti in ragione di sole Ducati tre all'anno in doi rate, come di sopra, essendo obbligato ogni uno oltre l'obbligo civile per termine di buon Cavalliero a non mancar al debito suo giamai. xx

Promette l'Illmo Sig. Antonio Grimani Luogotenente di ricorrere alla grazia di Sua Serenità et dell'Eccmo Senato per impetrare Dieci per cento di aggionto alle condanne, che per tutti li tempi venturi si faranno di qual si voglia sorte, così di Cancellaria, come di Camera niuna eccettuata, et quando questa grazia si ottenisse, come si spera, del dannaro, che di riscuoterà sia obbligato di tempo in tempo sine Duverà l'Accademia al Stipendio dell Cavalerizzo, come nervo, et sostenimento delli esercizi Cavallereschi. xx

L'avanzo se ne sarà, et del denaro, che si riscuoterà dalli Sigri Accademici sij applicato per stipendiare come un Schermitore, un Ballarino, ò vero altri salariati, come parerà per giornata alli Sigri Accademici di stipendiare proportionando li Stipendij alli dennari si riscuoteranno.

xix Che siano subito mandati scudi settanta cinque da 7= al Cavalarizzo ritrovato dal molt' Illre Sigr Mr Antonio Savorgnano à conto del suo Stipendio, che è proposto con scudi dosento all'anno, et li sij pagato il viaggio.

XX Si riducano quanto prima tutti li Sig.ri Academici in Palazzo alla presenza dell'Illmo Sig.r Luogotenente, ove ogn'una un Principe elegga chi li pare, siano poi tutti balottati, il superiore di voti s'intendi il Principe, poi sieno all'istesso modo del Principe fatti doi Censori per scruttinio, et ballottazione.

XXI Per facilitare l'esazione siano obligati doi Consiglieri il più vecchio, et il più giovane per Zelo d'amore verso l'Academia con la loro prudenza, et desterità, et per l'autorità del loro carico essercitare la generosità de cadauni Academico, et da essi riscuotere il dinaro, che cadauno anderà debitore alli suoi tempi di sopra limitati, e consignare esso dennaro riscosso al Nod.r qual per fugire le spese superflue, e le fattiche s'intendi il Cassiero, et abbi obligo di tenire un Libro separato à questa amministrazione deputato dando debito, et credito alla Cassa del dennaro à cadauni Academico, et a tutti li stipendiati, et acciò che tutto passi coll'ordine debito, et che il dannaro sia rettamente amministrato, non possi esso Nod.r esborsare alcuna summa di dannaro di qualsi voglia quantità, se non averà un mandato sottoscritto dal Principe, et due almeno di essi Consiglieri, et ogni sei mesi sia reuisto il

suo

suo Libro amministrato per il Principe, Consiglieri uno almeno per età, et li doi, ò uno de' Censori.

XXII. Che le Leggi di questa Accademia formate, ò stabilite, che saranno non possano già mai ricevere altra interpretazione, che quella che dalla pura lettera depende, et quando nascesse alcuna difficoltà sopra esse, la interpretazione sia rimessa tutta alla Banca, et quella s'intendi la vera inteligenza, che dalla maggior parte di essa sarà preso e terminato, alla quale ancora sia inviolabilmente commesso l'esecuzione delle Leggi, et in particolare al Principe et Censori, et in occasione sempre ricorso al Sopr.° Ill.mo Sig.r Antonio Emmani ancorche partito da questo Governo.

XXIII. Siano tenuti il Principe, et li altri Sig.ri di Banca con quel mag.r numero di Sig.ri Accademici alla venuta delli Ill.mi Sig.ri Luogotenenti andar a far riverenza a sue Sig.rie Ill.me supplicando con ogni riverente affetto le loro Ill.me Sig.rie a voler proteger l'Accademia, et degnarsi di procurar, che esercizio così onorato, et fruttuoso vadi sempre più innanzi, con far in fine quei complimenti di parole, che alla prudenza sua parerà convenirsi.

Con il Nome del Spirito Santo

1609. Adì 28. Zugno

1 In Castello alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Grimani Luogotenente.

2 Io Federico Savorgnano affermo quanto di sopra

3 ✠ Io Gaspare Lovaria affermo quanto di sopra a nome di Fed.o Amante mio fratello.

4 Io Agostino Cartistagno affermo quanto di sopra

5 Io Paolo Bonecco prometto per Zan martin mio figlio quanto di sopra.

6 Io Francesco Lossio prometto come di sopra.

7 Io Orazio manino prometto per mio figlio

8 Io Giulio di Strassoldo prometto per mio figlio.

9 Io Antonio manini a nome di mio fratello manino affermo, e prometto come di sopra

10 Io Paolo Ottavio Florio affermo come di sopra

11 Daniel Antonini

12 Io Bernardino Antonini

13 Io marcello Rossi affermo come sopra

14 Io Gioseffo Bianconi come di sopra

15 Io Niccolò Sasso ut supra affermo

16 Io Bernardino Bittussio, a vero Niccolò Bittussio confermo ut supra.

17 ✠ Gio: martin marchesi

18 Francesco mantica —

19 Ettore Savorgnano —

20 Francesco mantica

18. Io

18 Io Gio: Daniel Antonini
✠ Io Perino Arnisti
19 Io Francesco Manini
20 Io Leonardo Masen
21 Sbruglio Sbruglio
22 Antonio Maria Tozzo per Niccolò Leo Iiolo
23 Francesco Antonini
24 Gio: Francesco Susani
25 Io Ludovico di Parmezagna
26 Bernardo di Brasselde
27 Marcantonio Trittonio
28 Manino Manino prometto che il Sig.r Giulio Antonio Manino si sottoscriverà
29 Io Girolamo S.r di Tucco prometto per mio Nipote Hostachio
30 Io Niccolò Valvaschi

20. Gennaio 1610.

31 Giulio Cesare Brunecco prometto quanto di sopra

26. Febraro 1619

32 Antonio Arigone
33 Ottavio Meriano
34 S.r Gio: Paolo Sp.o } Han saldato tutto il corso delli cinque anni, et sono liberati dell'obligo, ne s'intendono più nell'Academia, ne sono tenuti pagare
35 Sig.r Gio: Antonio del S.r Vincigueria Sp.o
36 Sig.r Gio: Isepo Brazzacco
37 Sig.r Antonio Macagnati
38 Sig.r Celso Frante

Giorno di 29 Iugno 1624

Udine in Castello.

Con queste Leggi avendo l'Accademia ricevuta l'Anima, e la mente, da cui dipende il moto, et l'intendimento, et essendo necessario per compita perfezione di quest'opera di darli il Corpo, e membri regolati, coi quali ricevendo il movimento, et intendere della forma, potessi, come ricerca il suo fine, vivere, et operare, perche non mancasse nè l'instromento allo Spirito, nè questo à quello, mà dalla proporzionata unione dell'uno, et dell'altro, acquistando vita questa, che si chiama Accademia, caminasse à quella meta, alla quale dall'Illmo suo Fondatore, et perpetuo Protettore fù primieramente indirizzata, e che dai Sigri Accademici sarà sempre costantemente riguardata, e seguita: Il Corpo superiore è il Magistrato, il Capo è il Prencipe; così commandano i Capitoli nostri, così ricerca ogni ben regolata Università, in questa maniera viverà l'Accademia, così saperanno una parte ciò, che hà da commandare, l'altra ciò, che hà da eseguire, l'Accademia averà gl'esercizj, gl'esercizj averan ordine, e l'ordine non mancherà di profitto, et di lode. Le quali cose rivolgendo con miglior modo, et con più sollevato concetto, per l'animo suo altissimo il Sapientissimo Sigr Grimani L. L. affrettandosi, come

prima

prima cagione di dar fine a questa creazione ed incarnare questa generosissima idea della sua mente ridusse nelle stanze della sua Residenza gli Signori Academici ai quali con soave facondia, composta mente, placido et stesso ragionò la sua mente offerì il suo favore, scoprì la sua pronta inclinazione, e finalmente con efficace eloquenza infiammò tutti alle opere gloriose, ed a un Nobile, et operoso mantenimento di questa instituzione. Magnificamente inalzando le lodi dell'Armi, e la gloria degli esercizi militari; dopo le quali cose essendo stata S. S. Illma dai Sigri Academici pro[...] con un vivo affetto interno, et con l'applauso dei volti, che con loquace ostentazione ringraziata si propose l'elezione del Principe, dei Conseglieri e Censori essendosi però ridotti l'infrascritti Sigri Cavalieri Academici alla presenza dell'Illmo Sigr Antonio Grimani Luogotenente, et C. Cioè

Il Sigr Federico Savorgnano
Sigr Francesco Antonino
Sigr Gaspare Losaria
Sigr Gio. Martin Marchesi
Sigr Girolamo Zucco
Sigr Marin Marino
Sigr Gio. Martin Bonicco
Sigr Niccolò Sasso,

Sig.r Cav.r Daniel Antonini

Sig.r Alfonso Antonini

Sig.r Gio. Antonio Tritonio

Sig.r Gioseffo Branconi

Sig.r Nicolò Toppo

Sig.r Ludovico Portingaro

Sig.r Giulio Strassoldo

Sig.r Marcello Rossi

Sig.r Paolo Antonio Florio

Sig.r Gio. Francesco Susana, et

Sig.r Orazio Marino

Quali detti Sig.ri Deputati, come di sopra, elessero per scruttinio in Principe ogni uno di essi uno delli Sig.ri Accademici che a loro piacque, quali detti di mano in mano ballottati in fine vide per l'Ill.mo Sig.r Luogotenente tutte le Ballottationi ha trovato avere più voti degli altri l'Ill.mo Sig.r Federico Savorgnano, et così fu publicato per Principe dell'Accademia, il quale ringratiati li Sig.ri Accademici giurò in mano dell'Ill.mo Sig.r Luogotenente giusta la forma del Capitolo

Et immediate furno li nomi delli Sig.ri Accademici scritti in Bollettini, et quelli gettati in un piato d'argento, et conforme alli Capitoli furno per sorte estratti dall'istesso Ill.mo Principe per Conseglieri

Il

Il Sig.r Bernardin Bertuzzo
Sig.r Niccolò Sasso
Sig.r Gaspare Lavaria
Sig.r Agostin Colloredo
Sig.r Bernardo Strassoldo
Sig.r Gio: Iseppo Biancone
Et per venire alla creazione dei Sig.ri Censori,
fù da nuovo fatto scrutinio, e molti eletti in
Censori et ballottati gl'eletti giusta l'ordine di
sopra tenuto, rimasero con più voti in Censori
Il Sig.r Paolo Oliviero Hanz et
Sig.r Manin Manino.
Et per esecuzione del Capitolo giusta la forma di
esso li Sig.ri Conseglieri et Censori sopraseritti giu=
rorono in mano dell'Ill.mo Sig.r Luogotenente

Giorno di 5 Luglio 1606.

In Castello.

Dovendosi per esecuzione delli Capitoli, et delle
Leggi dell'Accademia, ritrovare, et drizzare una
impresa, la quale con nobile, e proporzionato
senso esprimesse il pensiero, et il fine di questa
generosa adunanza, et avendo l'otto questo g.no
l'Ill.mo Sig.r Antonio Grimani Degnissimo
Luogotenente generale della Patria del Friuli,
et protettrice perpetua dell'Accademia ricevuti
seco à sontuosissimo convito gli Sig.ri Accademici
con regale apparato, et con splendida e ge=
nerosa cortesia, doppo levate le tavole fù pro=

posta la elezzione dell'Impresa, et per scrutinio, conforme all'ordine del Capitolo furono molti nominati, e ballottati a bussoli, e ballotte, sono sicche[*] rimasti per consigliar, et ordinar l'Impresa sono

L'Illmo Sig.r Federico Savorgnano P., et
Il Sig.r Orazio Manino

Mandato

Per ordine dell'Illmo Sig.r Principe, et Sig.ri della Banca dell'Accademia.

Sieno sborsati del Cassiero nro per inviar al Cavallerizzo a Napoli settantacinque scudi da £ 7 = l'uno, da Lui richiesti anticipatamente, per commodità sua, et per esecuzione de nri Capitoli, et £ 13 = per il porto d'essi val £ 538 = —

Udine li 2. Luglio 1609

Rocco Carminato Canc.re dell'Accad.
de mand.

Copia della Ducale

Leonardus Donato Dei Gratia Dux Venetiarum. Nobb. et Sap. Viris Antonio Grimano de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.

Abbiamo sentito con molto contento quanto ci

avete

avete scritto à [illegible] del mese presente intorno all'Accademia degl'esercizj Cavallereschi isti=
tuita in quella Città per opera, et diligenza vostra, et con nostra sodisfazione, et giudican=
do Noi cosa conveniente, et di [illegible] servizio il favorire, et coadiuvare la buona volontà, et disposizione, che dimostrano quelli Acca=
demici trovandoli di qualche cosa, con che abbino modo di supplire alle continuanza con=
siderabili spese, che converanno sostenere, vi diciamo col senato, che si contentiamo [illegible] dà
concedere ad essa Accademia fino, che durerà, et si faranno gl'esercizj Cavallereschi, et non altri=
menti [illegible] [illegible] per [illegible] sopra le condannazioni, che saranno fatte di [illegible] in tempo da voi, et successori vostri, da esser pagati dalli condannati, oltre quello, che ora sono tenuti di pagare, e siccome noi volentieri li facemo questa grazia per l'ottima disposizione, che tenimo di giovarle, et di coadiuvare [illegible] virtuose, et nobili, così confidiamo, che il danaro sarà impiegato nel trattenere li ministri necessarj, et soggetti, che sieno di qualità, nel che voi ancora esercitan=
do l'autorità del vostro carico, averete quella considerazione, che conviene, acciò questa oppe=
razione introdotta con tanta lode, riceva alla gior=
nata ogni compiuto seguimento, et dalla ricev=

uta, et esecuzione delle presenti et davete avviso
Dat. in nra Acc: Dal. die 8.a Augusti Ind. 2.a 1669.
Antonio maria Vincenti Secret.

A.to Nobb: et Sapp: Viris Antonio Germano Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et Successoribus.

Die 2.a Iulij 1669.
L'Ill.mo Principe dell'Academia commise a me Canc.ro far il mandato del tenor infrascritto.

Per ordine dell'Ill.mo Sig.r Principe, et Sig.ri della Banca dell'Acad:
Pagarà il Canc: nostro per sue stipendio per mesi sei anticipatamente Ducati sette, e mezo, vista la firma delli Capitoli val. — L. 46=10.
Udine 2 Luglio 1669.

Per ordine
siano Borsati per il Cassiero nostro S.r: Antonio de Ruggero Cavalenzzo a conto del suo stipendio scudi venti da L. 7. l'uno val. — L. 140.
Udine 7. Dec.re 1669

Per ordine fù fatta la Fede del tenor infrascritto

Noi

Noi Federico Savorgnano Principe dell'Acca=
demia della Città di Udine a tutti gl'Ill.mi
Giudici Offizj, et Magistrato della Vicaria di
Napoli, et a tutti quelli, che pretendere potessero in=
teresse alcuno, ai quali queste nostre perveniranno,
facciamo noto, et manifesto con ampla, et indu=
bitata Fede, esser sotto li .... del corrente mese
comparso alla presenza nostra l'onorato Giovane
D. Nardo Antonio di Ruggiero detto Trivento,
per causa di servire per Cavallerizzo nell'Ac=
cademia nostra, in virtù del Capitolo d'esso
notificato mediante il q.m Ill.mo Sig.r M. Anto=
nio Savorgnano di felice memoria, et perciò
à esso D. Nardo Antonio li convenuto per le=
vare scudi settantacinque a esso inviati a Na=
poli a conto della sua provisione per una
seguita nel detto Offizio della Vicaria di parte=
nirsi in questa Città a prestar il suo servizio
nella detta Accademia. Però liberamo, e li=
bero facciamo il M.co Sig.r Francesco Venuto [illegible]
piezzo constituito per li scudi 75 sicché resti li=
bero, ne da alcuna persona possi esser molesta=
to per tal occasione in quorum fidem.

Datum Utini XI. Novembris 1609.

Giorno di Dom.ca 27. Dec.e 1609
Atto in Udine, in Castello nella Camera

Della Presidenza dell'Ill.mo Sig.r Luog.te
alla presenza

Ridotti gl'infrascritti Sig.ri Academici, per trattare diversi negozij

L'Ill.mo Sig.r Federico Savorgnano P.e

Sig.r Agostino Partistagno) Sig.r Marcello Rossi
Sig.r Bernardo Strassoldo) Cons: Sig.r Ludovico Partistagno
Sig.r Niccolò Sasso)

Sig.r D.r Ottavio Flora) Censori
Sig.r Marino Manini)

Sig.r Alfonso Antonini

Sig.r Giulio Strassoldo

Sig.r Gio: Antonio Tritonio

Sig.r Niccolò Zoppo

Sig.r Cav.r Antonino Savorgnan

Sig.r Gio: Daniello Antonini

Fu commesso à me Canc.ro per l'Ill.mo P.e dover scrivere come qui sotto.

Conoscendosi evidentemente, che con tali Ducati sei per li Capitoli precedenti ciascun Academico

martis 8. Junij 1610.

passato il p.o anno era tenuto esborsare, non poteranno supplire alle spese, che occorreranno.

In Castello.

Suspeso il controscritto capitolo, et parte quanto all'accrescimento dalli Scudi sei, che si deve pagare all'anno dalli mag.ci Sig.ri Academici alli Bidelli, per l'Ill.mo Sig.r Ant.o Grimani Luog.te per giusti rispetti, accio si paghi l'anno secondo, à successivi li Scudi sei all'anno, sino che dalla m.ca Academia sia altro deliberato.

Antonio Grimani Luogotenente

Perciò

Perciò l'anderà Parte, la qual mette l'Ill.mo S.r et
Sig.ri Consiglieri
Che finito il primo anno ogni uno delli Sig.ri Acca=
demici sia obligato pagare scudi dodici all'anno
da £ 7 l'uno de dieci mesi in dieci mesi inanzi trat=
to, acciò si possi supplire alle spese delli sallariati,
l'affitto di Casa, et altre spese, che occorrevanno
per la reputazione, et decoro dell'Accademia.
La qual ballottata passò a tutte balle.

Giorno d.to Ubi supra

Essendo necessario per servizio di tutti li Sig.ri Acca=
demici stipendiare un maestro di scherma, et
uno di ballare, quali siano obligati a servire
li Sig.ri Academici con quelli oblighi, et condizio=
ni, che sarà ordinato per li Capitoli che si haveranno
a fare in questa Accademia, et havuta buona in=
formazione della sufficienza, et bontà di D. Ber=
gamino Pagan Veronese schermitore, et di Don
Gaspare Rinaldi maestro di ballare, quali si
ritrovanno in questa Città. Però l'anderà parte
posta come di sopra, che sia fatta elezione del=
le persone loro, con quello stipendio, et provisione,
che dall'Ill.mo Sig.r Principe, Sig.ri Consiglieri, et
Sig.ri Censori tutti, o per la maggior parte di essi
sarà deliberato.
La qual ballottata passò a tutte balle eccettuate due.

Comparse m. Tommaso Cavazzi di questa Città,
et appresso di me Cancelliero presentò una
supplica del tenor infrascritto, facendo instanza
che sij letta in piena Accademia.

Tenor della Supplica

Ill.mo Principe, et Ill.mi Sig.ri Academici.

Alla grandezza degl'animi vostri si conviene non
solo assiduamente invigilare a quei Cavallareschi
essercizj, ai quali di già da voi stessi sete desti-
nati con non poca gloria di tutto questo Paese,
ma etiamdio di ritenere tutti quelli, che in qual
si voglia modo servono grandemente ai vostri Nobilis-
simi proponimenti; Di qui viene, che avendo
io Tommaso Cavazzi da alcun tempo in qua cer-
[illegible] autorità di commandarmi, com-
minciato a diligentemente servire nel maneggio
de' vostri Cavalli sotto la scuola del Sig.r nostro
Cavallarizzo, ne essendomi perciò stabilita alcuna
provisione, con la presente humilissimamente
supplico le VV. SS.rie Ill.me, che per manteni-
mento della persona mia, che a null'altra co-
sa attenderà che ai servizj loro, degnino costi-
tuirmi qualche certo trattenimento, almeno di
Lib: una al mese per ciascheduno Cavalliero;
Affine, che con questo io vaglia in qualche

parte

parte risarcire il danno, che io sento dalla cessazio=
ne di qualche altro mio esercizio, et che anco
la mia Famiglia non ... dolga, ... a non gio=
vevoli opere impiegato ... Questa che io
propongo sarà ... necessaria ... stato
mio, et ... di quella professione ...
dissima, alla quale hanno le V. V. S. S. Ill.me ...
dicate i pensieri, et l'opre loro, ... umilis.te
mi inchino.

Il tenor della quale intesa in piena Accademia
non fù ballottata, mà per l'Ill.mo ... Sig.ri
Consiglieri, e Sig.ri Censori uniti fù posta Parte
di riconoscer l'anted.o m.ro Tommaso in questa
maniera, cioè.

Che le sia donato ... dell'Acca=
demia senza alcun ... quel tanto, et quan=
do parerà all'Accademia ... esso ... conti=
nui ad aiutar, et servire il Sig.r Cavallerizzo nel
maneggio delli Cavalli.

La qual ballottata passò a tutte balle eccettuate
tre

Nel sudetto g.no ... ...

Essendo di mestieri per l'Accademia di luogo, et
stanze commode, ove senza disturbo alcuno si
possano li Sig.ri Accademici ridursi, fù terminato

di provedere di Casa proportionata a tal effetto.

Et doppo considerata la Casa del Sig.r Lorenzo Sporeno posta nel Borgo d'Aquileja, esser molto approposito, Veduta per l'Ill.mo Sig.r Principe, Sig.ri Consiglieri, et Sig.ri Censori, et gran parte delli Sig.ri Academici, fù risolto sopra ciò trattare con detto Sig.r Sporeno circa l'affitto, il qual fù concluso in Duc: sessanta all'anno, da esserli pagati anticipatamente, cioè della Corte grande, Portello, Camera grande, et la Camera grande sopra detto Camino, et data autorità di far la locatione.

Per ordine

Siano esborsati dal Cassiero nostro, al Sig.r David Antonio della Bruggiera Cancelliere per resto, et saldo di mesi sei anticipatamente de' scudi cento da L. l'uno, scudi trenta concordati del suo stipendio, [illegible] Spiro

Ultimi die p.o Januarij [illegible]

Affittazione della
Casa

Laus Deo

Adì 6 Febbraio 1606 in Udine in Castello.

Per la presente scrittura fatta di mano di me Rocco Carminato

Carminati Cancelliero dell'Ill.ma Accademia,
et Nod.o Publico di questa Ill.ma Città, si dichia=
ra, qualmente il Nob. Sig.r Lorenzo Sporeno Cit=
tadino d'Udine da, et concede a semplice affitto
a me stesso Rocco Carminati, come Cancelliero
dell'istessa Ill.ma Accademia della Cavallerizza,
alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Antonio Grima=
ni meritissimo Luogotenente generale della
Patria del Friuli; la sua Casa grande posta in
questa Città nel Borgo d'Aquileia, cioè la
corte grande, con la sua entrata, l'orto et
il mezado grande da basso a vero Camino, con
la Camera grande sopra detta Camina, riser=
vandosi esso Sig.r Locatore altre parti dett.a
Casa per suo uso, et servizio particolare, et
questo per anni quattro prossimi venturi,
quali sono principiati adi primo Genaro pros=
simo passato, finirà ultimo Dec.re 1613. per
affitto all'anno de Ducati trentacinque di L 6.4
per Ducato di buona moneta corrente d'an=
no in anno avanti tratto, quali saranno
depositati dalla Mag.ca Camera Fiscale con
polizza, che si darà levata d'anno in anno
anticipatamente, che si raccoglieranno per
giornata delli soldi dui per Lira concessi
per benignità di sua Serenità alla Predetta
Ill.ma Accademia, la qual casa sarà consi=

gnata con tutte le sue Chiavi, et altre commo=
dità, et così l'orto stimato, et descritto, affine,
che nella restituzione della casa si habbian a
tutti li miglioramenti dell'orto da stimarsi et
se ne saranno peggioramenti se siano pagati
del sud.° Denaro, dichiarando, che non si stre=
no rotti li muri, et se sarà fatta qualche
fabrica possa esser portata via, ne esso infra=
scritto locatore sia tenuto pagar cosa alcuna, che
fusse fatta in detta Casa.
Et la presente ho fatto io Lorenzo antedetto
et sottoscritto di mia mano propria, et prometto
per nome di detta la d.ª Ill.ma Accademia in
tutto come di sopra.
Io Lorenzo Sforzini mi sottoscrissi di propria
mano
Io Alfonso Antonini fui presente.

Noi Principe et Consiglieri
dell'Accademia

Concedemo licenza al presente Canc.re
nro di Comparire dall'Ill.mo Sig.r Luogo=
tenente per ricever un mandato da V. S.ª
Ill.ma di andare nelle m.e Camere fiscale
a levar li dannari, che in quelle si ritro=
vano fin ora di ragione delli sodi Dar per
lire, cavati in esecuzione della Ducale con=
cessa

cessa a detta Academia nostra dalla Benignità
et Clemenza del Ser.mo Prencipe, et ciò per pagare
l'affitto della Casa anticipatamente, et parte del
Sollario del Cavallarizzo, in quarto.

Utini die 10. Feb. 1610.

Giorno di 28. Febraro 1610.
Nel Borgo d'Aquileja

Radunati nele stanze dell'Academia gl'infrascrit-
ti per trattare diversi negozi a detta Academia
appartinenti, et C.°

L'Ill.mo Sig.r Federico Savorgnano Prencipe

Li m.ti Ill.ri Sig.ri Gasparo Lovaria
Bernardo Strassoldo
Niccolò Susana
Gioseffo Brancone
Bernardino Bittussi
} Consiglieri

Li m.ti Ill.ri Sig.ri Paolo Ottavio Flondus
Marino Manini
} Censori

Et Li molto Ill.ri Sig.ri Academici posti in questa
sicome Sig.r Dunavana
Sig.r Giulio Antonio Manino
Sig.r Giulio Cesare Bonacco
Sig.r Girolamo Susana per il Sig.r suo fratello
Sig.r Marcello Rossi
Sig.r Giulio Strassoldo al Duomo
Sig.r Niccolò Valvasone

Sig.r Ottavio Montiano
Sig.r Niccolò Tozza
Sig.r Ludovico Castistagno
Sig.r Eustachio Tucco
Sig.r Francesco Antonino
Sig.r Daniel Antonino
Sig.r Zan Daniel Antonino
Sig.r Bernardino Antonino, et
Sig.r Gio: Martin Marchesi
et prima fu detto

Che altre volte sotto li sr. Deci.ve prossimo pass: presa parte, che fusse condotto per maestro di schrimia D. Paganino Pagani Ferarese, come quello di cui si haveva avuto ottima relat.ne; restava solo, che li fusse costituito stipendio conveniente, onde l'Ill.mo Sig.r Principe de con: senso anco delli m.to Ill.ri Sig.ri Consiglieri suoi posé parte, che lo stipendio sud.o s'intendesse di scudi Ducento da L 7. l'uno all'anno, da esserli sborsati in tre paghe; alla parte piacque ai m.to Ill.ri Sig.ri Censori per debito del loro uff.o opporsi, alegando che l'Accademia da si grosso stipendio sarebbe rimasta troppo gravata, con: siderate le molte spese a cui ella è sottoposta; non contradicendo però, che con minor stipendio si conducesse.

La

La qual Parte ballottata da tutta la banca fù presa a tutte balle eccettuate due.

Immediate comparse il Sig.r Nard. Antonio di Ruggiero Cavallarizzo, et presentò una supplica del tenor seguente, il tenor di cui inteso da tutta l'Accademia, fù posta parte dall'Ill.mo Sig.r Principe et Sig.ri della Banca, che oltre lo stipendio ordinario di detto Cavallerizzo di scudi duecento li sieno assignati ogni anno anco scudi cento per poter esso dispensarli nell'uso da lui dichiarito nella sua supplica.

La qual Parte ballottata fù presa a tutte balle eccettuate due.

Tenor della Supplica

Ill.mo Sig.r Principe, m.ti Ill.ri Sig.ri Cons.i et Accademici.

Fù altre volte condotto per Cavallarizzo io Nard. Antonio Ruggier da VV. SS. Ill.ma et m.to Ill.ri con stipendio di scudi dieci cento all'anno, oltre la Tavola, la qual Tavola ha anco fin a quest'ora lautissimamente ricevuta parte nelle Case dell'Ill.mo Sig.r Federico Savorgnano dignissimo Principe di questa Nobiliss.ma ragunanza,

parte anco nelle Case dei molto Ill.ri Sig.ri Alfonso, et Fratelli Antonini, ma piu volendesidero da qui in poi di vivere da me stesso, cosi per essere più Libero nel servizio da me preso, come anco per mia propria sodisfazione, con la presente umilmente supplico V.V. Sig.rie Ill.me, et molto Ill.ri, che rimirando alla già detta condotta, si compiacciano di assignarmi alcuna summa di dennaro, conforme alla loro discrezione, oltre si se di Beneficato, che serva per la mia mensa, il che oltre, che sarà alle proporzionato a quanto è per il predetto trattato, obbligarà pur anco me à perpetuamente servire et onorare le V.V. Ill.me, et molto Ill.ri alle quali fò umilissima riverenza

Servo fedele e dove sopra.

Considerato dall'Ill.mo Sig.r Principe, e molto Ill.ri Sig.ri Consiglieri, et Censori, che le spese dell'Accademia sono accresciute per li stipendij oggi constituiti, et altre spese, che alla giornata occorrono, parve loro di proporre parte, come fecero, che per una volta tanto si debba fare una rata fra li Sig.ri Accademici, affinche, col dannaro, che da quella si trarrà possa supplire alle spese già dette, quando però non bastino li dannari della rata ordinaria

et

et quelli si caveranno dalla mag.ca Camera fisca:
le.

La qual Parte ballottata fù presa a tutte balle
eccetto tre.

Et perche diversi rispetti movano gl'animi delli
Sig.ri Academici a differire la creatione degl'offi:
tij ad altro tempo, pose parte il m.to Ill.re Sig.r
Gaspare Losana Consigliero, che tal creatione
si sospendesse fin al g.no dell'Annonciatione
della Beata Vergine, che sarà li 25. marzo
prossimo futturo.

La qual Parte ballottata rimase presa a tutte
balle.

Oltre le quali cose, parve conveniente all'Ill.mo
Principe con la Banca di metter parte, che per
commodità de' Sig.ri Academici nell'esercitarsi
al Cavalcare, fusse drizzata una Lizza nel giar:
dino delle Stanze dell'Academia, et un tetto
nella Corte, et che si debba elleggere due Fab:
bricarij, et Ballottata la parte passò a tutte balle
eccettuata una.

In virtù della qual Parte l'Ill.mo Sig.r Prin:
cipe propose per Fabricarij l'Ill.re Sig.r Ottavio
Miniano et Niccolò Zoppo.

Quali ballottati rimasero creati a tal carico a

tutte balle eccettuate due

Sabbato giorno di 25 marzo 1610

Nota, che fra gl'altri Lodevoli instituti dell'Accademia, piacque già alli Sig.ri Accademici di porsi obligo di far celebrare ogni anno il dì 22 marzo una messa solenne nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie di questa Città, alla quale debbano ritrovarsi li Sig.ri Accademici, per quel fine si contiene nel 2.° Capitolo et perche il g.no sudetto 22 instante l'Ill.mo Sig.r Luogotenente Protettore perpetuo dell'Accademia si ritrovava lontano dalla Città, fu differita la celebraz.ne di tal messa in questo giorno, nel quale fu solenamente cantata detta messa, con la presenza dell'Ill.mo Sig.r Luogotenente, m.to Ill.ri Sig.ri Deputati della Città, dell'Ill.mo Sig.r Principe, et della mag.r parte delli Sig.ri Accademici.

Giorno di Domenica 25 Aprile 1610

Nel Borgo d'Aquileja

Ridunati nelle stanze dell'Accademia gl'infrascritti per trattare diversi negozj, et per venire alla creazione de nuovi Offizj et c.

L'Ill.mo Sig.r Federico Savorgnano Principe

Li m.to Ill.ri Sig.ri Gaspare Sovaria
Gioseffo Biancone } Consiglieri
Niccolò Sasso

Paolo

Paolo Ottavio Flori } Censori
Marin Manino

Li molto Ill.mi Sig.ri Orazio Manino
Francesco Manino
Ottavio Meriano
Antonio Arigone
Niccolò Tozzo
Ludovico Castagno
Eustachio Zucco
Giulio Cesare Bonetto
Gio: Martin Bonecco
Alfonso Antonino
Francesco Mianchia
Marcello Rossi

Acciò l'Accademia appresso gl'altri esercizj onesti abbia ancora quello del Ballare, nominando D. Gaspare Rinaldi [illegible] quello di cui si aveva avuta ottima relazione, restava solo che si fusse constituito stipendio conveniente. Però l'Ill.mo Sig.r Principe mete parte, che lo stipendio suo sia per questo anno di Ducati trenta cinque, da esser pagati dal Cassiero dell'Accademia, et in caso non fussero denari in cassa, che li Sig.ri Accademici dell'Anno fin una volta per supplire a quanto mancasse per quest'anno solo. Alla qual Parte giunque ai m.to Ill.ri Sig.ri Accademici oppositi Censori per debito loro, et ad alcuni altri

Sig.ri Accademici opporsi, allegando, che l'Accademia è pur troppo gravata di Stipendij, et spese insopportabili.
La qual Parte ballottata, ebbe per sè balle sei, et contrarie dodeci, sicche non fù presa.

Giorno sudetto dove sopra.
Per una Parte fatta fin sotto di 5 Luglio 1609 furono deputati a trovar l'impresa dell'Accademia, l'Ill.mo Sig.r Principe, et il m.to Ill.re Sig.r Orazio manino, li quali perciò dissero aver diligentemente considerato, qual impresa meglio potesse convenire, et non avere ritrovate altre migliore, che le due infrascritte.
Proponendo perciò alli Sig.ri Accademici, che le Ballotino ambe due, et allegano quella, che più loro piacerà.
Et così fù ballotata quella, che il motto dice Pondere firma suo, et il nome, i costanti, ebbe per si in favore Balle sei, contra Balle quindeci.
Immediate poi quella che il Nome dice concordi, et il motto, paribus auspicijs. Questa ebbe per sè balle dodeci, contra balle sei, sicche questa fù eletta.

Et perche era giunto il tempo di creare il nuovo Principe, et gl'altri Offizj il g.no di Santa maria
di

di marzo prossimo passato in virtù d'una parte presa il dì 22 feb: 1610 per esser stà differita a detto giorno, mà perchè molti sono stati gl'accidenti, che hanno potuto ritardare detta creatione, Oggi osservando le leggi di quest'Accademia, ~~L'Ill.mo Sig.r Principe, et li molto Ill.ri~~ Sig.ri Acca=demici elessero per scrittura in Principe ogn'uno di essi uno delli Sig.ri Accademici, che a loro piacque, quali tutti di mano in mano ballotta=ti in fine viste per l'Ill.mo Sig.r Principe, et m.to Ill.ri Sig.ri della Banca la ballotatione di tutti hanno trovato avere più voti degl'altri il m.to Ill.re Sig.r Ottavio Mirrano, siche rimase esso in Principe, il quale ringratiati l'Ill.mo Prin=cipe, et m.to Ill.ri Sig.ri della Banca, et Sig.ri Acca=demici tutti, giurò in mano dell'Ill.mo Sig.r Prin=cipe, et di tutta la Banca iuxta la forma del Capitolo Undecimo.

Et immediate furono li nomi delli Sig.ri Accademi=ci scritti in bollettini, eccetto però li contumaci, et piegati, posti in un Piatto, et conforme alli Capitoli, furono per sorte estratti dall'istesso Ill.mo Principe, per Consiglieri

Li m.to Ill.ri Sig.ri Giulio Strassoldo il Buono
Antonio Arrigone
Consiglieri: Eustachio Tucco
Giulio Cesare Bonetto
Ludovico Partistagno
Leonardo Masero

Eseguendo il resto del Capitolo fu da nuovo fatto
scrutinio per venire alla creazione delli Sig.ri
Censori, et molti eletti, et ballottati iuxta l'ordine
di sopra tenuto, rimasero con più voti in Censori
Il m.to Ill.re Sig.r Orazio manino, et
Il m.to Ill.re Sig.r Niccolò Toppo.
Et per non derogare al Capitolo, anzi quello ese=
guendo li Sig.ri Consiglieri, et Censori sopraseriti
giurarono in mano dell'Ill.mo Principe, et Sig.ri
della Banca, iuxta la forma del Capitolo, eccetto
però il s.r ... rimase assente.

Giorno di Domenica a 27 Giugno 1610.
In Castello alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Luo=
gotenente, adunati
L'Ill.mo Sig.r Ottavio miniano Principe
Sig.r Antonio Arigone
Sig.r Ludovico Partistagno } Conseglieri
Sig.r Eustachio Zucco
Sig.r Niccolò Toppo } Censori
Sig.r Orazio manino
Sig.r Giulio Antonio manino
Sig.r Girolamo Susana
Sig.r Giacomo Antonino per il s.r Mario Antonino
Sig.r Niccolò Sasso
Sig.r Marcello Rossi
Sig.r Giosesso Biancone

et

et il Sig.r Alfonso Antonino per il Sig.r Daniele suo Fratello.

Fu per l'Ill.mo Sig.r Principe Commesso à me Cancelliero dover scriver, come qui sotto. Che Essendo cosa necessaria per servizio di detta Academia, et acciò il Cavalerizzo di quella saggia quale sia l'obligo suo, far leggere li Capitoli del tenor infrascritto, et quelli mandarsi ballottare per poter non essendo di sodisfazione delli Sig.ri Academici à quelli aggionger, et sminuire come paresse, per beneficio di quella; li quali per me Canc.ro letti alta voce, assistendo ancor il Sig.r Cavalerizzo, et il tenor di quelli udendo, ballottati furno confermati a tutti bossoli.

Capitoli

Il nostro Cavalerizzo condotto da Napoli con stipendio di trecento scudi l'anno promette servire alla nostra Academia per cinque anni, et di maneggiare, i Cavalli, et Polledri delli Sig.ri Academici, che li saranno mandati.

Insegni, et amaestri tutti quelli Sig.ri Academici che voranno imparare à cavalcare.

Non possa detto Cavalerizzo mentre durerà il suo

servizio partirsi da questa Città per star fuori più d'una giornata, senza buona Licenza almeno dei due terzi della banca.

Sia tenuto di Cavalcare, et spedire li Cavalli secondo, che averanno per ordine al maneggio, et ciò perche alcuno non abbia à disgustarsi, nel modo conforme.

Perchè un solo Cavalerizzo non può sodisfare ogni giorno a tutti i Cavalli, i quali hormai sono in grosso numero, perciò sarà bene, che li Cavalli venghino al maneggio una mattina sì et l'altra nò, compartendosi la vista per metà.

Volendo il Cavalerizzo tali con essa libertà di amaestrare altri Cavalieri et cavalli, che non siano del numero col debito pagamento.

Sia in libertà sua quando che li cavalli sono al maneggio il farli cavalcare dagli scolari, come li piace, purche egli stesso li ripassi essendovi bisogno.

Niuno ò sia aiutante, o Scolaro abbia ardimento alla Cavalerizza di montare a Cavallo, ò doppo montato di moverlo senza Licenza, ò commandamento

dell

del Cavalerizzo

esso Cavalerizzo, come ministro principale dell' Accademia per speziale onore in tutte le Assemblee, e congregazioni che si faranno, abbia autto=rità di assistervi da parte, senza però aver voto, ò voce.

Siéno concessi di vacanza al cavalerizzo i due mesi di Sett.^ve et ottobre, et inoltre la settima=na avanti, et quella che segue a Pasqua di Resurezione, et tutte le Domeniche, et feste dell'anno, nei quali tempi sia esente dai suoi carichi, et libero di quanto si ordina nel terzo Capitolo.

Et perche l'Ill.mo Sig.r Principe teniva il carico di fabricanto avanti restasse Principe, è conve=niente in suo luogo crearne un altro, il fù proposto il m.to Ill.re Sig.r Alfonso Antonini, qual ballottato rimase à tutte balle in fabricanto. Fabricanto

Fede fatta per ordine dell'Ill.mo Principe così ricercando Sig.r Paganin Pagano.

Noi Ottavio Meriano Principe dell'Accademia dei Concordi.

Ad ogni Cavaghero, et ad ogni altro a cui perverrà

rivanno queste nostre, sarà manifesto, come
D. Paganin Pagana Ferrarese ha servita la nra
Academia per Schermitore, nel qual'offitio
ha mostrato non solamente valore, et diligen=
za esquisita nello ammaestrare, li Cavallieri
Academici, dando saggio ad ogn'uno di perso=
na ottimamente fondata negl'artifizj, et nel=
le regole pratiche di questo generoso essercitio
ma nelle private conversazioni ancora della
vita Civile, si è mostrato sempre così discreto,
et honorato, che sì come è da noi molto amato,
et avuto in pregio, così lo giudicamo meritevole
d'esser favorito d'ogn'uno, et se al presente
parte da noi, ciò aviene perche l'Accademia
nostra di molte altre spese gravata, non può
sostenere quanto si ricerca per trattenimento
del sud: soggetto, ricercati dunque da lui gli
abbiamo fatte fare in fede del suo merito
queste nostre asserte, et con li nri sigilli par=
ticolari ratificate.

Dat: in Udine nel Palazzo della nra Accademia
g.no dì 17. Luglio 1610.

Giorno di Giobbia 2. Sett.re 1610
In Castello nella Camera dell'Audienza.

Chiamati li m.to Ill.ri Sig.ri Accademici per bollettino
dal

dal Fante dell'Academia si sono in questo Loco
adunati alla presenza dell'Ill.mo Grimani Luo=
gotenente gl'infrascritti Sig.ri Academici per ordine
dell'Ill.mo Principe, et primo
L'Ill.mo Sig.r Ottavio mariano Principe
Sig.r Antonio Arigoni) Consiglieri
Sig.r Giulio Cesare Bonecco)
Sig.r Gio: martin Bonecco
Sig.r Francesco manzani
Sig.r Cechotto Garnitegno per il S.r suo fratello
Sig.r Niccolò Sasso
con la presenza dell'Ill.mo Sig.r Luogotenente
e delli m.ti Ill.ri Sig.ri Deputati della Città del
Principe dell'Academia, et della maggior parte
de' Sig.ri Academici il giorno d'oggi in detta
Chiesa ~

Giorno di Sabbato a 6: detto.
In Borgo d'Aquileja nelle stanze tenute
per l'Academia.

Per osservare quanto si contiene nelli Capitoli di
questa onorata Academia si sono ridotti gl'
infrascritti Sig.ri Academici, chiamati per man=
dato dell'Ill.mo Antonino Principe per bollet=
tino, per creare nuovi offizj conforme alle
Leggi ~

L'Ill.mo Sig.r Francesco Antonini Principe
Li m.to Ill.ri Sig.ri Marcello Rossi) Consiglieri
Sig.r Ottavio Meniane)
Sig.r Alfonso Antonini) Censori
Sig.r Niccolò Sassa)
Sig.r Marzio Manino
Sig.r Bitresso
Sig.r Gerolamo Susana
Sig.r Paolo Ottavio Hono
Sig.r Bernardin Antonino
Sig.r Niccolò Salvadore
Sig.r Gio: Giosesso Brazzacco
Sig.r Gio: Daniello Antonino
Sig.r Giulio Antonio Manino
Sig.r Sudanno Castistagno
Sig.r Eustachio Zucco
Sig.r Niccolò Tosso
Sig.r Giosesso Brianconaro

Et publicati li Sig.ri contumaci il sudetto Sig.r Principe, et Sig.ri Accademici elessero per scrutinio in Principe ogn'uno di essi uno delli Sig.ri Accademici che a loro piacquero, li quali tutti ballottati * hanno trovato avere più voti degli altri il m.to Ill.re Sig.r Gio: Giosesso Brazzacco, il quale fu publicato per Principe, qual levato in piedi ringraziò il Principe, et tutti li Sig.ri Accademici

* di mano in mano, et viste per l'Ill.mo Principe, et Sig.ri della Banca le lor ballottazioni

demici, et accostatosi alla banca giurò in mano di quella, giusta la forma del Capitolo undecimo.

Il che fatto furono immediatamente imbussolati li nomi delli Sig.ri Accademici, salva però li contumaci, et cavati per sorte di mano del Principe gl'infrascritti.

Li m.ti Ill.ri Sig.ri Niccolò Valmarana
Sig.r Ibreglio Ibreglio
Sig.r Fran.co Antonino
Sig.r Lonardo masero
Sig.r Gio: Paolo Spelimbergo
Sig.r Bernardin Antonino

Et per creare li Sig.ri censori fu fatto da nuovo scruttinio, molti eletti, et ballottati per ordine, con più voti rimasero

Li m.ti Ill.ri Sig.ri Girolamo Tusana
Sig.r Ludovico Parnisegrosso

Li quali Sig.ri Censori, insieme con li Sig.ri Consiglieri che si ritrovavanno in Accademia giurorno in mano della Banca, siccome il Capitolo Undecimo li obliga.

L'Ill.mo Sig.r Antonino Principe espose alli Sig.ri Accademici la prontezza di me Cancelliero, et che con ogni spirito mi adopro in servizio di questa Nobilissima Accademia, et che le pare avere con=

venicente accrescimento di Salario Ducati cinquè,
appresso altri quindeci il che anco fù affer=
mato dalli Sig.ri Consiglieri, et censori. Sua Sig.ria
Ill.ma posa parte, di accrescer detti Ducati cin=
què al primo mio stipendio, la qual ballottata,
passò à tutte balle, eccetto una. Il che visto
et sentito per me il così gran favore dissi, che
non hò mai fatto cosa, che trascenda il debito
mio, ne il merito di S. Sig.ne, nè voglio, nè posso
sadisfare con parole, ma aspettare il tempo, che
io possa con le opere servirle, et nel generale
dell'Accademia, et nel particolare tutte sue Sig.rie
alle quali prego felici, e lunghi Anni.

Il sud.o Sig.r Principe, acciò anco il Bidello, che
servé l'Accademia resti consolato delle sue fat=
tiche Sua Sig.ria mete parte, che le sia dato
di donativo Ducati Doi, la qual ballottata passò
a tutte balle.

Giorno di Venerdi 22 maggio 1611
Nel Luogo sudetto.

Essendo d'importante negozio trattenuto l'Ill.mo
Sig.r Brazzacca Principe dell'Accademia, nè
perciò potendo attendere all'urgente bisogno
di quella, fù per ordine del m.o Ill.re Sig.r
Fran.co

Francesco Antonino più vecchio Consigliero di sua
per bolletino, chiamata l'Accademia tutta l'ordi=
nario et ridotti nelle stanze gl'infrascritti Sig.ri
Accademici, cioè

Ill.mo Ill.re Sig. Fran.co Antonino Consigliere
Sig. Lodovico Portotagna et ⎫ Censori
Sig. Girolamo Susana ⎭
Sig. Gaspare Lovaria
Sig. Billusso
Sig. Giulio Cesare Bonetco
Sig. Mario Manino
Sig. Paolo Ottavio Florio
Sig.r Francesco Manfredi
Sig. Gioseffo Brancone
Sig. Francesco Manino
Sig. Marcello Rossi
Ill.mo R.do Mons.r Zucco per noi Sig. Arpote
Sig. Ottavio Meniano
Sig. Alfonso Antonino

Il sudetto Sig.r Francesco Antonino tenendo esso
certo che la m.ca Communità di Tolmezzo fino
sotto 20 marzo passato aveva ottenuta una cer=
ta lettera et presentata all'Ill.mo Sig.r Luog.te
di non voler pagare li soldi doi per lira, ò per
dir meglio, che si pagassero dalli condannati
à questa Accademia benignamente assignati
dal Ser.mo Principe, et esponendo il detto Sig.r

Antonino il suo pensiero con intelligibil voce, non esser se non bene l'avisar circa quello fatto l'Illmo Sig. Governator era meritissimo Lo=gotenente generale della Patria del Friuli, et per sua cortesia Protettor perpetuo di questa Nobilissima adunanza, et anco occorrendo, che sua Sig:ria Illma intesa questo, reputasse bene, che a nome dell'Accademia si espedisse un Gentil=huomo del corpo d'essa per comparere dove fos=se necessario, et fare quello fosse consigliato dal detto Illmo Protettore per servizio dell'Accade=mia affinche non fusse interrotidato quanto è stà concesso, come è detto da sua Serenità.

Et per tanto sua Sig:ria mette parte, che detti Si=g:ri Accademici debbano nominar uno chi à loro piacque del corpo dell'Accademia, proverevarne uno à bussoli, et ballotte, che à spese delli Accademici, quali si offerziono à una voce rattarsi, accio vada à Venezia per tal effetto, et così furno molti eletti et ballottati fu trovato aver più voti il molto Illre Sig: Francesco Mantica, qual volentieri offerse far il debito suo, non guardando l'esser occupa=tissimo in negozj, anzi il tutto tralasciando et si offerse pastresi à ogni minimo segno dell'Accademia.

Non restando il detto Sig: Antonino d'invigilare

al

al benefizio dell'Accademia, et vedendo, che si pagano ducati sessanta d'affitto di queste stanze, et che il Salone di esse in diverse maniere occupa tavole, et carte, mettendosi molte difficoltà poco curando il commando delli Sig.ri Accademici ne guardando il grosso affitto, che se li paga, mette Parte, che siano creati a in voce, ò per ballottazione due Gentilhuomini Accademici, quali habbino a far osservare il contenuto nella Locaz.ne et far quel tanto a' lor Sig.rie parerà per beneficio, et commodo dell'Accademia, et per non attediare con ballottazioni Sua Sig.ria propose esser ottimi a tal carico li m.to Ill.ri Sig.ri Ottavio mariano et Ludovico Parnstagno,

Tutti li Sig.ri Accademici a una voce affirmarono il med.mo et così rimasero eletti d. Sig.ri mariano et Parnstagno, et fù licenziata l'Accademia.

Giorno di Luni 29. Agosto 1611.
Nel luogo sud.to

Tutto che ancora non fusse giunto il tempo di creare li nuovi offizj, il m.to Ill.re Sig.re Francesco Antonino Consigliero più vecchio considerando che avvicinandosi le vendemie che li Gentilhuomini si retiranno alle loro Ville, Firmo per ordine di Sua Sig.ria non potendo

attender l'Illmo Sigr Brazzaco Principe per essere di negozio urgente trattenuto in casa, invitati per Bolettine li Sigri Accademici, et ridoti gl'infrascritti al numero bastante, cioè

Sigr Francesco Antonino) Consiglieri
Sigr Niccolò Sabiacino)
Sigr Girolamo Sidamo Censore
Sigr Gio Daniel Antonino
Sigr Zuanne Jasso per il Sigr suo fratello
Sigr Giacomo Antonino per il Sr Daniele suo fratello
Sigr Paolo Ottavio Monaco
Sigr Gioseffo Biancone
Sigr Francesco Manino
Sigr Alfonso Antonino
Sigr Ascanio Maccagnoli
Sigr Ottavio Meriano, et
Sigr Mantica del Sigr Andrea per il S: Franco Mantica

Publicati li Sigri contumaci furono diversi eletti per scrutinio in Principe, et tutti iusta le Leggi ballottati per più voti rimase in Principe il molto Illre
Sigr Gaspare Lovaria

Imbussolati li Sigri non contumaci per Consi, et estratti per il Sigr Antonino Consigliero per sorte, per Consiglieri furono trovati essere,

Sigr

Sig.r Gio: Antonio del Sig.r Venciguerra Spilimbergo
Sig.r Francesco Marino
Sig.r Gio: Daniel Antonini
Sig.r Daniel Antonini } Conseglieri
Sig.r Orazio Antonini, etc.
Sig.r Niccolò Zoppa

Et poi creare li nuovi censori furono per scrut:
tinio essi eletti, et ballottati con più voti rima:
sero

Il m.to Ill.re Sig.r Ottavio Pietrasanta } Censori
Sig.r Rodolfo Brandone

Giunto in Academia doppo favorita, il m.to Ill.re
Sig.r Gaspare Sardanuzza intesa la sua elezione
in Principe doppo haverne con cortese affetto,
et allegro volto ringraziato li Sig.ri Academici,
giurò di osservare le leggi, et tutta il Capitolo
undecimo ‸ et il med.mo fecero li Sig.ri Conseglieri,
et censori, che ivi si ritrovavano &c.

‸ et il med.mo fecero li Sig.ri Conseglieri e censori

Giornata di Domenica 13. mag.o 1612.
Atto in Castello in Camera dell'Ill.mo Sig.r Mi:
chele Foscarini Dig.mo Luogotenente generale
della Patria del Friuli, dove
Alla presenza di sua Sig.ria Ill.ma Adunati gli
infrascritti Sig.ri Academici, invitati per il bidello

ordinario per bollettini dati a tutti li Sig.ri Aca=
demici che in Udine si sono ritrovati per veni=
rive alla celazione, et elletione de nuovi
Offitij per eseguire le leggi, et acciò il tutto
passi con l'ordine debito, et per esser da
altri importantissimi, et urgentissimi negotij
l'Ill.mo Sig.r Gaspare Lovaria ora Principe,
in suo luogo, conforme alli Capitoli fù
Il m.to Ill.re Sig.r Gio: Daniel Antonini uno delli
Sig.ri Consiglieri.

Li m.ti Ill.ri Sig.ri Ottavio Mirana Censore
Giulio Strassoldo al Bueno
Antonio Arrigone
Gio: Gioseffo Brizzaco
Francesco Mantica
Giulio Antonio Marquart
Bernardin Antonino
Nicolò Valvasone
Marin Manino
Paolo Ottavio Florio
Ottaviano Manin C. per il m.to
Ill.re Sig.r Fran.co Manin et
Gio: Gioseffo Brancone

Le quali Sig.ri Academici insieme coll'Ill.mo
Sig.r Luogotenente intesi prima li Sig.ri Conte=
maci per me publicati elessero per scruttinio
diversi soggetti del corpo dell'Accademia in

Prin=

Principe, et di mano in mano ballottati, in fine vedute le ballottazioni de tutti per il Sud:° Ill.mo Sig.r Luogotenente, et Sig.ri della Banca fu tro=vato aver più voti in favore il

m.to Ill.re Sig.r Orazio Manino, sicche esso rimase in Principe

Il che seguito cavati li Bollettini dalle mani, fatto lo scrutinio per li Sig.ri Accademici per Consiglieri furono

Li m.to Ill.ri Sig.ri Girolamo Susanna
Gio: Gioseffo Brignacchi
Celso Lucati
Consiglieri Ascanio Dinaldi
Gioseffo Cossio
Manin Manini

Seguitando l'ordine per me Canc.re Publicati Li Sig.i Censori contumaci, fatto scrutinio, et diversi elletti et ballottati, rimasero con più favorevoli voti in Censori

Li m.to Ill.ri Sig.ri Nicolò Valvasone — Censori
Paolo Ottavio Aloni

Et immediate per non derogare alli Statuti li Sig.ri Creati in Offizio alla Presentia de pre=senti giurarono in forma di osservare

Giorno di Dom.ca 19. detto 16[illegible]

In Castello in Camera

Per ordine dell'Ill.mo Sig.r Marino Principe dell'Accademia, fatti invitare li Sig.ri passati per oggi in Castello li Sig.ri Academici, per bollettino portato per il Bidello dove adunati alla presenza dell'Ill.mo Sig.re Sig.r Michiele Foscarini dignissimo Luogotenente Gnale della Patria del Friuli in la sua Camera.

Il Sud.o Sig.r Orazio Marino Principe
Li m.to Ill.ri Sig.ri Gio: Giuseppe Brazzacco
Sig.r Celso Frento
Sig.r Ottavio Meniano
Sig.r Emilio Mossoldo el Buomo
Sig.r Francesco Manfra
Sig.r Gio: Daniele Antonino
Sig.r Gio: Paolo Bonecco per suo H.
Rinfasola
Sig.r Paolo Ottavio Stenio
Sig.r Gio: Giuseppe Biancone
Sig.r Marcello Rossi et
Mons.r Salvaione

Publicati li contumaci

Fatto scruttinio diversi Gentilhuomini dell'Accademia, eletti si per l'Ill.mo Sig.r Luogotenente, come per gl'altri Sig.ri in Principe, et per

ord:

ordine ballottati, nonostante in Principe con più voti
L'Illmo Sig. Celso Freulo Principe.
et per consequenti furno cavati il rimanente
delli Sig.ri Academici, che ancora mancavano
di avere li honorevoli carichi di Consiglieri, et furno
L'Illmo Sig. C. Ettore Savorgnano
Li m.to Ill.ri Sig.ri Gio. Martin Tomitano
Sig. Paolo Ottavio Ittino
Sig. Franco. Manthica
Sig. Niccolò Tezzo
Sig. Iulio Antonio Marino.
Et per venire alla creatione di nuovi Censori
fu subito.
Fatto Scruttinio, et lettesi li Sig.ri Censori Conti-
maci da me publicati, molti furon eletti, et tutti
ballottati fu trovato avere più voti in favore
Li m.to Ill.ri Sig.ri Gio. Giuseppe Bordaracco, et
Mariello Rossi Censori.
Quali Sig.ri rimasti in Offitio, et che presenti si
ritrovarono giurarono in mano de' Sig.ri della Ban-
ca, osservare li Statuti dell'Accademia.

Die Dominico ult.o Iunij 1618

In Castello nella Camera dell'Audienza dell'
Illmo Sig. Foscarini Dignissimo Luogotenente
generale della Patria del Friuli, alla cui pre-

senza ri detti infrascritti Sig.ri Accademici Acca=
demici, chiamati per bollettino portati dal Bi=
delle dell'Accademia per venire a nuove crea=
tioni d'offitij, il Sentir riumano in pana come
compareivano, et poi ogni uno colocati al suo
luoco, furno

Li Ill.mo Sig.r Celso Frinta Principe
Li m.to Ill.ri Sig.ri Francesco Antonino
Francesco mantica
Marcello Rossi
C. Giulio Antonio manino il
C. Lio Antonio, per il Sig.r Ant.o
manini
Antonino Antonino
Oratio manino
Zuanne Lanza per il Niccolò
Daniel Antonino
Giulio Cesare Bonello
Ottavio Romano
Marin manino
Francesco Susana
Niccolò Pozzo, et
Gio: Martino Benaco.

Publicati li Sig.ri Principi Contumaci. L'Ill.mo Sig.
Luogotenente, et Sig.ri Accademici elessero per Anti=
tinio in Principe ogni uno di essi Sig.ri chi a loro
piacque

piacque del corpo delli Academici, quali bal-
lottati di maniera in mano, et vedute dagl'Ill.mi
Sig.ri Luogotenente Principe et Sig.ri della Banca
le Ballottazioni di tutti fu trovato aver più
voti degl'altri il Sig.r Daniel Antonino, sì che
esso Sig.re rimase in Principe

Et perchè di già erano stati cavati tutti li Bolle-
tini di tutti li Sig.ri Accademici rimasti Consiglieri,
da nuovo furon scritti in altri bolettini tutti li
nomi de Sig.ri Academici, et pregati estratti per
sorte dal ...
Ill.mo Sig.r Principe per Consiglieri
Li m.to Ill.ri Sig.ri Francesco Antonino
... Cesare Brunetto
Consiglieri ... Antonio
Fran.co Daniel Antonino
Gioseffo Branconeo, et
Niccolò ...

Il che fatto, per osservare il rimanente del Ca-
pitolo circa la creazione degl'Offizi furono per
me Canc.re publicati li Sig.ri Censori contumaci,
et debito fatto scrutinio, et diversi eletti in
Censori, ballottati ebbero più voti degl'altri, et
rimasero in Censori
Li molto Ill.ri Sig.ri Marin Manino, et
C. Giulio Antonio Manino Censori

et per eseguir tutti li Capitoli li Sig.ri rimasti in Offizio oggi, et che presenti si ritrovarono, vennero alla Banca, et in mano dell'Ill.mo Principe giurarono osservar li Capitoli, et ordini dell'Accademia.

Laus Deo

Giorno di Zobbia 28 Genaro 1664

Il felice progresso, che sin'ora hà fatto l'Accademia dell'Arme con fortunati auspicij fondata sotto l'Ill.mo Sig.r Antonio Grimani già meritissimo Luogotenente di questa Patria del Friuli, hà fissato negl'animi di chiunque l'hà veduta prima nascere, e poi gloriosamente aggrandire, le radici di una sicura speranza, che ella debba, senza interrompimento, continuare il suo corso à la gloria. Non è chi possa credere, che quelle spiritose faville di vero desio d'onore già destate ne' generosi petti dell'Accademia Concordi discordando dai loro principij rimangano sì tosto spente, nè che altri pensieri in tutto diversi da' primi abbiano à perturbar la mente di quei virtuosi Cavalieri, che, conoscendo qual sia la felicità dell'Uomo Civile, con sensato avedimento hà determinato una volta d'adoperarsi con ogni spi=
rito

rito per acquistarla. L'aver poi la serenità del Principe con rare dimostrationi d'animo e gradito, e lodata la resolutione di fermare però onorata Accademia, con assignarle l'ajuto, che si sa di danari, che è il nervo di mantenirla, affida ogni uno, che ciò debba servire alla confermazione d'un perpetuo stabelimento. Le quali cose considerate in particolare dall'Illmo Sig. Vicenzo Capello ora dignissimo Luogotenente della Patria, siccome egli pieno d'un ardente affetto continuamente invigila al bene commune per mantenimento della giustizia, così ha posto ogni studio intorno alla continuazione dell'Academia per l'accrescimento di Lei all'onore, et alla gloria di . . .

Sapendo dunque S. S. Illma, che l'Accademia nella sua formazione ebbe tempo limitato di durar solamente per anni cinque, se ben dall'ottima mente di chi la fondò, fu concetta speranza di perpetua durazione; ne potendo tollerare, se non con dispiacevole gusto, che sotto il suo Reggimento debba cessare un così chiaro splendore alla Città di Udine, et à tutta la Patria del Friuli; ha determinato con dritta et santa intenzione d'aggiungere quanto potrà mai sostegno, che non avvenga un tanto cadimento. Esorta dunque tutti i Nobilissimi Cavalieri dell'Acca:

demia, che più che mai s'infiammino a conti:
nuare ne' cominciati essercizj per propria glo:
ria, per ornamento della Città, et della
Patria, et per quel servizio, che può mai
sperare il Ser:mo Principe dalle loro Persone
in qualunque avenimento. Promette con
quella Magnanimità, che è sua propria di
dovere particolarmente proteggere, accrescere,
et inalzar l'Academia. Assicurando ogn'uno,
che niuna cosa è per esserle più cara, che
veder rinovata, o per meglio dire, confirmata
quell'Academia, che per limitazione di certo
tempo doveva sotto il suo governo aver fine.
E quindi assicurandosi d'ottenere appresso gen:
tilissimi Cavallieri il desiderato suo intento.
Ve con loro Ill.mi propone, che per altri
anni cinque, che abbiano a cominciare il dì
25 d'Agosto prossimamente venturo, sia con:
firmata l'Academia con tutte le sue Leggi,
Ordini, et Capitoli; intendendosi a questo
fine per detti cinque anni ricondotti così il
m.co Sig.r Nardo Antonio de Ruggero Caval:
lerizzo, come il Carminato Cancelliero presenti
coi loro ordinarj stipendij, et che in conferma:
zione di questo si sottoscriveranno così tutti
quelli Academici, che si compiaceranno di con:
tinuare, come anco quelli, che per l'avenire

vorranno

vorranno essere annoverati fra gli Sig.ri Accademici. Così spera Sig. Ill.ma che continuando l'Accademia per questi altri anni cinque di tempo in tempo abbia a confirmarsi, et a durare perpetuamente.

Con il nome del Spirito Santo

Io Federico Savorgnano affermo quanto di sopra
Io Francesco Antonino affermo quanto di sopra
Daniele Antonino
Ottavio Miniano
Celso Trento
Orazio Manino
Fran.co Manino
Gio: Daniello Antonino
Gioseffo Brancone
Giulio Antonio Manino
Niccolò Sasso
Leonardo Masero
Manino Manini
Antonio De Zucco
Francesco Montica
Niccolò Valvasone di Maniaco
Marcello Rossi
Antonio Arigon
Odorico Susana per uno de' miei figliuoli
Paolo Ottavio Florio
Sbruglio Sbruglio.

Giorno di Domenica 6 Settre 1616
In Castello nella Prima Camera dell'Audi=
enza
Chiamata l'Academia per bollettini portati per il Bidello alli Sigri Academici si sono radunati gl'infrascritti Sigri alla presenza dell'Illmo Sigr Silvestro Moresini per venir alla creazione di nuovi Uffizi, conforme all'ordinario, et Prima
Il mo Illre Sigr Alfonso Antonino in luogo dell'Illmo Sigr Daniele suo fratello Principe absente
Li mi Illri Iacomo Antonino in luogo del Sigr Francesco suo Zio.
Sigr Niccolo Sasso) Conseglieri
Sigr Ottavian manino in luogo del Sr Cornelio suo fratello Censor
Sigr Federico Savorgnano
Sigr Niccolò Valvasone
Sigr Ottavio mariano
Sigr Celso Trento
Sigr Antonio Zucco in luoco del Sigr suo Zio
Sigr Francesco Susanna, et
Sigr Sbruglio Sbruglio

Seguito scruttinio furno diversi Gentilhuomini Academici elletti per il nuovo Principe,
et

et tutti ballottati, con più voti degl'altri rimase in Principe.
Il Sig.r Ariglio Ariglio

Et per sorte cavati li sig.ri Consiglieri del numero di tutti li sig.ri Accademici furno
Sig.r Celso Trento
Sig.r Daniel Antonino
Sig.r Lunardo Masero
Sig.r Orazio Manino
Sig.r Gio: Martin Bonecco
Sig.r Francesco Antonino

Et per eseguire il rimanente del Capitolo circa gl'Offizi fu da nuovo fatto scruttinio per la creazione di doi Censori, furno nominati alquanti, et tutti ballottati per ordine, ebbero più voti degl'altri et restarno censori
Il Sig.r Antonio Tucco
Sig.r Co: Ottavian Manino in luogo del S.r Co: Giulio Antonio.
Et li presenti restati in Offizio giurarno iusta la forma del Capitolo di osservare il contenuto in quello.
Il che fatto fu licenziata l'Accademia.

Giorno di Lunedì 27 marzo 1617

Chiamata l'Accademia per Bollettini portati per il Bidello di quella, Adunati gl'infrascritti Sig.ri Accademici in Castello alla presenza dell' Ill.mo Sig. Zuanne Basadonna meritissimo Luogotenente generale della Patria del Friuli, nella sua Camera d'Audienza, per dover creare conforme alli Capitoli, nuovi Offizj, et primo

L'Ill.mo Sig.r Sbruglio Prencipe

Li m.to Ill.ri Sig.ri Celso Frento

Consiglieri:
- Sig. Alfonso Antonino in luogo della B: M: del m.to Ill.re Sig. Daniel
- Sig. Lonardo masero
- Sig. Orazio manino
- Sig. Fran.co Antonino

Censori:
- Sig.r Antonio Zucco
- Sig.r Ottavio meniana

Sig.r Federico Savorgnano

Sig.r manin manino

Sig. C. Fran.co manino

Sig.r Gio: Gioseffo Biancone

Sig.r Girolamo Susana

Sig. Francesco mantica

Sig. Gio: Danielo Antonino

Sig.r Niccolò Valvasone

Sig. Antonio Arrigone

Sig. Paolo Ottavio Florio

Sig.

Sig.ʳ Niccolò Sasso
Sig.ʳ Flaminio Rubeis per il Sig.ʳ marcello

Li quali Sig.ʳⁱ Accademici, insieme coll'Ill.mo Sig.ʳ Luogotenente, sentiti prima li Sig.ʳⁱ Contumaci per me Canc.ʳᵉ publicati. Per scruttinio diversi Sig.ʳⁱ Accademici furono proposti, et di mano in mano ballottati, vedute le ballottazioni per l'Ill.mo Sig.ʳ Luogotenente, et Sig.ʳⁱ della Banca, fu trovato aver più voti degl'altri l'Ill.mo Sig.ʳ masero, quale esso rimase in Principe.

Immediate cavati li Ballottini per sorte per Consiglieri rimasero

Li m.ᵗᵒ Ill.ʳⁱ Sig.ʳⁱ Girolamo susana

Consiglieri
- Sig.ʳ Ottavio meriano
- Sig.ʳ Co. Quirico Antonio manini
- Sig.ʳ Antonio Arigoneo
- Sig.ʳ manin manino
- Sig.ʳ Niccolò Sasso

Doppo publicati li Sig.ʳⁱ Censori Contumaci fatti di nuovo scruttinio diversi eletti, et ballottati con più voti rimasero

Li m.ᵗᵒ Ill.ʳⁱ Sig.ʳⁱ Orazio manino
Sig.ʳ Gian.ᵐ mantica — Censori

Il che seguito il Sig.ʳ Nard Antonio Cavalcanzo portò una scrittura firmata del tenor, come in

quella, la quale d'ordine di sua Signoria fu per me alta voce letta, et intesa, fu posta la parte conforme à quella, ballottata hebbe per se balle otto, et contra quattordeci, sicche non restò presa.

Adì [illegible] Zugno 1619 In Udine
Rinovandosi l'Accademia de Concordi per altri anni cinque, prometto io sottoscritto di osservare gl'ordini, Capitoli di essa Accademia, et di pagare ogni anno Ducati cinque per questo effetto anticipatamente al Sig.r Nicolò Antonio Raggion [illegible], et a D. Rocco Carminati Canc.ro di detta Accademia.

Sia con il Nome della Santa Santa Amen.

Io Ludovico Savorgnano prometto ut s.a di sopra
Io Fran.co Antonino prometto per me, et Alfonso mio Nipote
✠ Ottavio meriano ut di sopra
Io Bernardino Antonino prometto ut s.a di sopra
Giulio Antonio manino quanto di sopra
Gioseffo Biancone quanto di sopra
Francesco manino quanto di sopra

Orazio

Grazia Colloreto quanto di sopra.
Ciro di Pers[?] quanto di sopra.
+ Jo Andrea Mantica prometto q.to di sopra.
Jo Abriglio Sbriglia prometto q.to di sopra.
Jo Flaminio Rossi prometto q.to di sopra.
+ Jo Filippo Bartolini prometto q.to di sopra.
Jo Gio: Gioseffo Colloreto prometto q.to di sopra.
Jo Luigi della Torre prometto quanto di sopra.
Jo Marcello Rossi prometto quanto di sopra.
Jo Marco Colloreto prometto quanto di sopra.
Jo Gio: Batta Frangipani prometto q.to di sopra.

Alla grandezza de' Principi, è stabile fondamento l'haver sudditi, che non solo siano armati di Fede, ma che anco nelle occasioni alla Fede abbino congiunto il valore ne l'Armi. Niuno è, che non l'habbia veduta questa verità ne' passati tumulti di Guerra, quando i Nobilissimi Cavallieri di questa Città, et della Patria, per antica eredità fedelissimi alla Ser.ma Republica Venetiana, nel servigio di lei intrepidamente hanno esposti i loro corpi, e gloriosamente sacrificate le loro vite, con termini pari alla Fede. Ma siccome la Fede, che con loro nacque, non poteva ricevere accrescimento, così la pron=tezza, e facilità negl'atti cavallereschi da l'arte

aiutato, e dal continuo esercizio nudrita, fece più maraviglioso il progresso. Di modo che ben si sà quanto eccellentemente si siano portati nelle perigliose contese quei Cavaglieri che nell' Academia de' concordi à la natural inclinazione avevano unita la disciplina: Cose tanto palese, che la Serenità del Principe ne hà fatte publiche attestazioni con onorate memorie à gloria de' morti, à splendore de' vivi rimasi, ed ad eccitamento de' posteri. Con ragione dunque l' Illmo Sig. Bertuzzi Contarini meritissimo Luogotenente Generale della Patria del Friuli, la cui mente profondamente penetra le cose accennate, il cui ingegno, e 'l cui sapere giostrano di pari con la chiarezza del sangue, ond' egli è disceso, desideroso del servigio del Ser.mo Principe, dell' utile pub.co e dell' onorevolezza di questa Città, e Patria tanto à lui cara, ha seco istesso deliberato, che l' Academia dell' Armi sopradetta, la quale questo presente anno doveva terminare, si ravvivi e più che mai gloriosa dia nutrimento agl' animi generosi di sì pregiati Cavalieri, come sentirebbe Sua Sig.ria Illma gravissimo dispiacere, che sotto il suo Regimento essa restasse estinta. Perciò con la sua auttorità, atteso particolarmente il commun desiderio

rinova

rinnovo, et in modo, che s'intenda rinovata la medesima Accademia per altri anni cinque, che comminciano il dì primo ottobrio prossimo ventivo, confirmando per Cavallerizzo il sig. David Antonio Ruggieri, et per Cavalliero il sig. Rocco Carminati, con loro ordinarij salarij, et rimanendo intieri gl' istessi capitoli, ordini, leggi, salva l'infrascritta riformatione, cioè

Che per l'avenire l'offitio del Principe dell'Accademia, de Consiglieri, e de Censori, i quali di tempo in tempo si creavano, habbiano a durare un anno, mostrando l'esperienza la necessità di tali durationi.

Che quei Cavallieri, i quali saranno sottoscritti paghino anticipatamente ducati cinque all'anno.

La qual determinazione fatta da SS. Ill.me confida che mai ha per mancare alle stabilimento dell'Accademia, à lo splendore della Città, e della Patria, e à lo accrescimento della propria gloria. L. D. Giobia 17. Zugno 1619.

L. D. O. M.

Giorno di Sabbato 15. Zugno 1619.

In Castello nella Camera d'Audienza, alla presenza dell'Illmo Sigr Luogotenente, dove addunati gl'infrascritti Sigri cioè

Sigr Federico Savorgnano
Sigr [illegible] montico per Ill. Ant. Antonino
Sigr Ottavio [illegible]
Sigr Giulio Antonio manino
Sigr Giuseppe Bianconi
Sigr Francesco manino
Sigr Orazio Colloredo
Sigr Andrea manticha
Sigr [illegible]
Sigr Flaminio [illegible]
Sigr C: Luigi dalla Torre
Sigr marcello Rossi
Sigr Zuan Iseppo Antonino per il Sr Bortolino
Sigr Gio: Berso
Sigr Giacomo Strassoldo per il Sr: Panigai

Fatto Scrutinio furno diversi eletti in Principe et tutti ballotati, rimase in Principe con più voti degl'altri

L'Illmo Sigr: Federico Savorgnano

Imbossolati tutti gl'altri Sigri: Accademici furno cavati sei bollettini, et questi furno li Sigri Consiglieri, cioè

Li Sigri

Li Sig.ri Co: Francesco manino
Iosepho Biancone
Francesco Antonino
Co: Quilio Antonio manino
Sbruglio
Bernardin Antonina.
Fatto da nuovo Scruttinio, et alquanti de' Sig.ri
Accademici imposti per Censori, et ballottati ebbero
più balle degl'altri per te
Li Sig.ri Orazio Colloredo } et questi rima:
Co: Luigi della Torre } sero in Censori
et petti giuravano osservar i Capitoli

Alla rinovazione si sono sottoscritti gl'infrascritti
Sig.ri Accademici
Federico Savorgnano
Francesco Antonini
Luigi della Torre
Antonio Arigoni
Niccolò Sasso
Ascanio Raimondi
Antonio Antonino
Io Enrico Sbruglio, et
Panfilo mio figlio
Zuanne Lavariano
Gioseffo Brancone

Io

Arcoloniano Arcoloniano

Pietro Antonio Sbrojavacca

Odorico Cauriolo

Aquilio Savorgnano a nome di mio fig.lo

Girolamo

Gio: Francesco Frattina

Baldassaro Partistagno

Cesare Sbrojavacca

Celso Trento per mio figliuolo

Ortensio Deciano per Gio: Fran.co mio fig.lo

Gio: Batta della Costa per Zuanne mi fig.lo

Gregorio Attimis per il [illegible] Girolamo mio fratello

Girolamo Susanna

Ludovico manino

Fran.co manino

Niccolò mantica in nome del detto, io Pietro mantica suo fratello ho sottoscritto

Francesco Toppo per mio fig.lo

Io marcio Colloredo prometto

Io Cesare Valvasone prometto

Io Gio: Daniele Antonini

Io Gaspare Strassoldo prometto

Io Gio: Batta Torso per nome di mio Nipote Gio: Orazio.

Io

Io Orazio Colloreto prometto
Io Niccolò Valvasone ~~Andriaca~~ prometto
Alfonso Antonini
Bernardino Antonini
Gio: Francesco Prampero
Girolamo Manino
Girolamo Panigai
Strughio Strughio

La sudescritta Scrittura fu presentata all' Illmo Sig: Luogotenente
adì Genaro 1629.

Illmo Sig: Luogotenente

Fù l'Accademia Cavalleresca di principale ornamento non solo à questa Città, et Patria, ma d'importante beneficio alla Gioventù Nobile, che così veniva instruendosi nell' arte del Cavalcare, et nell' accomodare i suoi Cavalli al maneggio, che tutto rissultava poi in servizio di Sua Serenità in ogni occasione di Guerra. Ond'è che essendosi poi intermessi gli esercizij per diversi accidenti occorsi a questa Città, et apparendo perciò ogni giorno maggiore il danno che da questa intermissione nasceva, Noi infrascritti Accademici, essendosi à questo

fine ridotti più volte, et ben pensato agl'in=
convenienti presenti, et ai passati commodi,
unitamente abbiamo deliberato, con ogni
riverenza facciamo di pregar, et supplicar
V. S. Ill.ma che agl'altri beneficij che detto
S.^{mo} procurra di fare a questa Patria aggiun=
ga questa da noi giudicata grandissima,
che con la Paterna sua Prudenza permet=
ta, che sotto i suoi felicissimi auspicij di nuovo
si ripiglino i tralasciati esercizj dell'Acca=
demia dell'Arme, per il che fare, essa vien
instantemente pregata, che graziosamente
permetta, et commandi, che i due soldi per
lira delle condanne, conforme al Decreto
di Sua Serenità almeno da qui in poi siano
riposti per pagar il Sig.r Nard'Antonio di Rug=
giero nostro già Cavallarizzo benemerito, et
qual ora di nuovo l'abbiamo di commun con=
senso condotto alla sua prima carica con
i Capitoli con quali fu prima eletto, et per
pagar il Cancelliere ordinario, sperando noi
se questo dalla benignità sua otteniremo,
che se ben in questo tempo l'Accademia si
ritrova con poco numero di Cavalli, per
esserne consumati molti nella guerra pas=
sata in servizio di Sua Serenità, et per esserne
pure impiegati molti di presente nel med.mo
servizio

servizio nelle compagnie di Cavalleria, ch'à
si ritrovanno in piedi; Tutta via col presente
incitamento, aggiunto al Comune desiderio della
Gioventù di questa Città, che si moverà ciascuno
a farsi provveditori di Cavalli, onde in breve anco
si vederanno rimessi gli esercizj Cavallereschi,
che per un giorno potranno giovare al commodo
della Patria, et per anche servir a [illegible]
caparra degl'affetti nostri, et di quella fede, che
[illegible] [illegible] mai nostri [illegible] Pre-
gando in fine V. S. Ill.ma che [illegible] di presente,
come anco doppo il felice suo [illegible] si
degni accettar questa da lei rinovata Accademia
nel seno della sua Protezione, et voglia sem-
pre essere di lei fautore, et Difensore, facen-
doli sentire continuamente i beneficj della
grazia sua. Il che se otteniremo crederemo ap-
punto aver conseguito quanto in questa ri-
forma bramamo, che fu di ritrovar mezzo, onde
che l'Accademia perpetuamente conservi l'ono-
revolezza sua, et a noi prepari via e conti-
nua occasione d'impiegar la vite, e le forze
in servizio del Serenissimo suo Principe.

pe. C.

Per il Sig.r Cav.r Antonio di Ruggiero [illegible]
Cavallarizzo benemerito per l'Accademia d'[illegible]

nota che l'origi-
nale delli Sig.ri
Accademici [illegible]
è stato mandato
a Venezia dall'
Ill.mo Sig.r Luog.te
con le sue Lettere

anni cinque principiando a dì primo maggio 1652.

Federico Savorgnano marchese prometto al nuovo Cavallerizzo, che venirà a servire la nostra Accademia, scudi trè all'anno mentre durerà essa condotta.
Io Ascanio Savorgnano prometto come di sopra
Io Cornelio Savorgnano prometto come di sopra
Io Antonio Grimani prometto per lo istesso effetto scudi dodeci simili all'anno.
Io Giacomo Antonino prometto come l'Illmo Sig. marchese Savorgnano
Io Girolamo Savorgnan prometto per scudi tre all'anno
Io Antonio Antonino prometto per scudi tre.
Io Alessandro Fanelli prometto per scudi trè all'anno
Io Bernardino Antonino prometto per scudi trè all'anno
Io Luigi della Torre prometto scudi trè all'anno
Io Gio: Franco di Prampero prometto scudi trè all'anno
Io Oratio Colloredo per il Sig. Marzio mio nipote, et me prometto scudi sei all'anno.
Io Pietro Antonio Sbrojavacca prometto scudi trè

tre all'anno

Io Alfonso Antonini prometto scudi tre

Io [illegible] prometto scudi tre

Io Co: Nicolò [illegible] prometto

scudi tre all'anno

Copia di Lettere Scritte dall'Ill.mo Sig.r Luogotenente

Al Serenissimo Principe,

Ser.mo Principe.

Fu instituita in questa Città l'Academia Ca-
valleresca in tempo del già Ill.mo Sig.r An-
tonio Grimani [illegible] mio predecessore, e fu
l'introduzione approbata dalla Serenità Vostra,
et onorata anzi dall'applicazione di due soldi
per Lira delle condanaggioni pecuniarie Cri-
minali. Continuarno gli esercizj per alquanti
anni, che pretermessi poi non sono stati anco-
ra ripigliati, sendosi però in tanto scossi li due
soldi per Lira e trattenuti tra le vendite della
Serenità Vostra. [illegible] di questi cavalieri
Hieri, che sono [illegible] desiderando
di vedere rinovata la medesima Academia,
si sono sottoscritti per certa contribuzione per il
salario del Cavallarizzo, e mi hanno anco data
parola di condurlo, et intanto mi fanno insta-

za, che rappresenti alla Serenità Vostra questa loro risoluzione, perchè in supplimento della spesa si degni di conceder alla medesima Accademia la suddetta Imposizione almeno delle condanne, che si anderanno facendo per l'avenire, che può importare l'un l'anno con l'altro Ducento in trecento Ducati. Io porto riverente all'E.E. V.V. le loro supplicazioni, già che riguardano negozio, che può riuscire di ornamento di questa Città, e profitto anco al servizio della Serenità Vostra, a cui torna bene, che i suoi sudditi apprendano questi esercizj per poterli più fruttuosamente praticare nei Publici bisogni.

Di Udine li 19. Feb. 1649.

Ducale

copia

Registrata anco nel Ducal corrente della Cancelleria Pretoria.

Joannes Cornelio Dei Gratia Dux Venetiarum Nobili, et Sapienti Viro Joanni Mocenigo de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, Fid: dil: salutem, et dilectionis affectum.

Gl'esercizj Cavallereschi, come devono essere

das

da cotesta Nobilissima Città desiderati per ornamenti necessarij, et principali di quella gioventù così da noi lo sono stati procurati con quell'affetto maggiore, che ben si è potuto iscoprire nelle Deliberazzioni prese à commodo d'istituire cotesta Cavallarizza, la quale restando intermessa per gl'accidenti, che hà cagionati il tempo, sentimo con sodisfazione essersi ravivati li medesimi spiriti virtuosi in cotesti Cavallieri nelle istanze fatteci per la rinovata instituzione della medesima Cavallarizza, la quale anche dovendo servire à vantaggio Pub: per l'impieghi, che si potesse fare di alcuno di cotesti Suggetti, quali et per la loro Fede, et per il naturali loro affetto, et coraggio carissimi ci sono, risolvemo renderne cotesta Città sodisfatta con la confirmazione delle concessioni fatteli sotto li 8. Agosto 1609. à 21. Ottobre 1610. anco con li soldi doi per lira delle condannationi, che saranno fatte da voi et vostri Successori, et delle pecuniarie de' Giurisdicenti di tutta questa Patria, et Assistenti di quella Città si possa incaminare opera così fruttuosa. Volendo Noi però col Senato, che ciò habbia luoco solamente condotto, che sia il Cavallarizza, et dato principio almeno col numero di Duodeci Accademici, et habbia a continuar questa

concessione fino che durerà la predetta Accademia; con che resterà confirmato, et maggiormente espresso l'effetto della [illegible] verso cotesta nostra Fidelissima Città.

Datum in nro Duc: Palatio 4 Augusti Indit: [illegible]

1629.

Gio: Franco: Paulucci Secrio.

A tergo

Nobili, et sapienti Viro Joanni mauroceno Locumtenenti Patriae Fori Julij.

1629 4 Agosto

Speditione, et confermatione della Cavallarizza, Coll' assegnamento delli Duc. Soldi per lire.

13 Agosto

Registrata nel Ducal nella ma Camera Fiscal per me Christoforo Clementi Scontro

Giorno di marti 4 settre 1629.

Fatto in Udine in Castello nella Camera dell' Audienza dell' Illmo Sigr Giovanni morosini meritissimo Luogotenente Generale della Patria del Friuli; Alla cui presenza Adunati gl' infrascritti Sig: Accademici sottoscritti per venire alla creatione di Principe, Consiglieri, et Censori di quella conforme

alli

alli Capitoli presi fino 1609, che fu istituita
questa Accademia, et Primo
\+ Sig.r Federico Savorgnano
Sig.r Niccolò Savorgnano
Sig.r Antonino Antonino
— Sig.r Rizzardo Strugliò
Sig.r Niccolò Simeonibus
\+ Sig.r Bernardin Brunito
Sig.r G. Antonio Sbrojavacca
Sig.r Fabio Colloreto
Sig.r Jacomo Antonino
Sig.r Girolamo Susana
Sig.r Franc.co Grampero, et
Sig.r Girolamo Caimo
Fu dall'Ill.mo Sig.r Federico Savorgnano per Nome
di tutta questa Nobilissima Adunanza rese
infinite grazie all'Ill.mo Sig.r Luogotenente del
favore fatto appresso sua Serenità di aver ottenuta
seguita la confirmazione delli ducati due per
lira già concessi per sostentamento di questa
Accademia —
Fu da sua Signoria Ill.ma detto, che in questa,
et in ogni altra occasione si mostrerà sempre
pronto a favorire, et proteggere così Nobilissimo
esercizio
Fu poi per esecuzione delli antenominati Capi
toli per scruttinio elletti gl'infrascritti in Prin=

cipe diversi delli antenominati tutti ballottati rimasse con più voti degl'altri
Il Sig.r Giacomo Antonini in Principe.

Scritti li Sig.ri Academici tutti in bollettini et posti in vaso d'Argento dall'Ill.mo Sig.r Luogotenente, cavati per sorte tre bollettini, et da sua Sig.ria Ill.ma veduti, et letti si trovorno essere per Consiglieri
Sig.r Girolamo Caimo
+ Sig.r Bernardin Bilthusso
+ Sig.r Girolamo Susana
Consiglieri

Da nuovo fatto scrutinio per doi Sig.ri Censori furono proposti alquanti ballottati rimasero
Sig.r Fiscal Amaonichi
Sig.r Antonio Sbrojavacca
Tutti giurorno in mano dell'Ill.mo Sig.r Luogotenente di osservare li Capitoli.

L'Ill.mo Sig.r Luogotenente terminò che siano levati per il Governo di questa Academia li denari, che si ritrovano nella mag.ca Camera Fiscale dal dì primo maggio passato sin ora presente di regime delli sotti dacii per lire applicati all'Academia per poter all'arrivo del Sig.r Cavallarizzo condotto sino

quel

quel giorno Primo maggio passato quelli contanti per parte, et a buon conto dello suo Stipendio di scudi tre cento stabiliti per suo salario per li Sig.ri Academici con la presenza di V.S. Ill.ma, et per pagar il Cancelliere Ducati vinti all'anno &.

et fu licenziata l'Academia.

Noi Principe, et Consiglieri
dell'Academia
Concedemo licenza, al soprascritto nostro Canc.ro, et Cassiero di comparire dall'Ill.mo Sig.r Luogotenente per riaver un mandato da V.S. Ill.ma di andar nella m.ca Camera Fiscale a levare li danari, che in quella si ritrovano fin' ora di ragione delli soldi doi per lira, concessi a questa Academia dalla Benignità, et clemenza del Ser.mo Principe del dì Primo maggio prossimo passato fin' ora presente, et ciò per contare al Sig. Nard'Antonio di Ruggiero Cavallarizzo già condotto alla sua venuta a conto del suo Stipendio &.

Ultimo die 4. Septembris 1629.

Franciscus Erizzo Dei Gratia Dux Venetiarum Nob. et Sap. Viro Marco

Saivetano de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij. Di: Dil: Salutem, et dilectionis affectum. Sopra le vostre de Voi del corrente in materia dell'Accademia della Cavalarizza di questa Città, fatto da Noi riflessioni convenienti, et particolarmente à quello che ci avisate poter sicuramente stradare, et vesruare esercizio così degno, et attione così virtuosa, et onorata, mentre il Pub: desiderio è di vedere l'affetto per ornamento e decoro etiam Dio di questa Città, opportuno stimandosi il vostro raccordo prudente; Venimo in resolutione col Senato, che come furono di già dal medesimo applicati per tal effetto soldi doi per lira delle condanne pecuniarie solite farsi in quella Città, et Patria, così stando fermo il medesimo assignamento, volemo che tanto più resti obligato alle sole occorrenze, et mantenimento di detta Accademia, quanto, che in avenire à modo alcuno non volemo, che vi sia posta la mano da Publici Rapresentanti per valersene nei Publici bisogni, ma che come particolarmente destinato all'Accademia, sia dell'Accademia, et sia anco tenuto, et conservato in cassa separata, per non poter in avenire esser levato,

ne

ne spesa, che nel solo servizio di essa Accade=
mia, etiamche con ordini generali fusse scritto
a voi, et successori vostri di valervi del dinaro
d'ogni cassa, et d'ogni ragione. A questa De=
liberazione siamo divenuti, mentre su'l fon=
damento di questa certa, et continuata vendita
d'essi saldi voi per lettera ci avisate di spe=
rare la sicura rimessa d'essa Accademia, che
viene desiderata da Noi grandemente, al
che sarà doverete insistere con destro, e pru=
dente termine, sicche se ne vadi piamente p(rim)a
incaminando l'effetto persuadendo, et esortando
con li stimoli della propria riputazione, et
servizio a non intermettere esercizio così de=
gno, et virtuoso, che aggiunto al proprio benef=
fizio apporta anco l'universal concetto di sti=
ma et di commendazione, et attestando che
la Republica non mancherà di coadiuvare
occorrendo anco con altro mezzo al bisogno
per il stabilimento di opera, et esercizio tanto
profittevole, et che intenderà volentieri, et con
particolar sodisfazione il nome di quelli savan=
no intenti in essa Accademia, come doverete
darcene parte per nostra informazione, et se
nei vostri offizi vedesti anco buona apertura
di poter con la via della destrezza, et con le
ragioni del proprio loro servizio persuaderli

che...

a contribuir cadauna Accademico qualche cosa di più delli Duc: sei all'anno non lasciarete cadere l'occasione, et di valervi delle consi=derazioni proprie per conseguir l'effetto del nro desiderio, et della Publ. intenzione, bastan=do a noi di avervi accennato questo tanto, con certezza che la [illegible] prudenza vostra in simil affare opererà il proprio, che si convenga in riguardo della particolar soddisfa=zione di quei Sdi sudditi, et dell'adempimento della Publ. volontà in tal materia.

Dat. in nro Duc. Pal: 18 Ottobre Ind. ultima 1632

Ottavian medici Seg.

L'Accademia de' Concordi con fortunati Auspicij instituita in questa Città l'Anno 1609, con felici progressi lungo tempo incaminata, e da poi con varij successi ora interrotta, ora rinovata, ha ritrovato nella Clemenza del Ser.me nro Principe un fermo stabilimento di dover durare perpetuamente, come nelle lettere Ducali del dì 4 d'Agosto 1629, e nell'Illmo Sig. Marco Loredano nostro meritissimo Luogotenente un efficace desi=derio di eseguire l'intenzione di S. Serenità,

mentre

mentre mossa dalla innata virtù, che ad lodevole operazioni sempre la spinge, ha procurato appresso S. Serenità non solo l'effettuale approvamento dell'Accademia, mà ancora hà ottenuto graziose Lettere Ducali del dì 6. Ottobre 1682. nelle quali dalla Clemenza di S. Serenità doppo un'ampia commendazione di sì virtuoso esercizio, con aperta espressione del Publico sentimento vien confirmata la contribuzione de' Soldi due per Lira dalle condanne, con quelle prerogative, che chiaramente dimostrano il gusto di S. Serenità della perpetua durazione dell'Accademia.

I Cavallieri Accademici non degenerando dai primi institutori, ne da sè medesimi, mà incitati dagli stimoli naturalmente inseriti negl'animi loro di addestrarsi negl'esercizij Cavallereschi, per essere pronti, quando che sia di spargere il sangue, e di spender col sangue gloriosamente la vita in servizio di Sua Serenità, non solo prontamente abbracciano, ma cupidamente ancora incontrano l'occasione di tale Stabelimento. Per la qual cosa l'Ill.mo Sig. Marco Luogotenente per non tralasciare in questo suo Regimento, il quale sarà sempre memorabile à tutti per l'eccelse sue operazioni, cosa alcuna pertinente ad un singolare, et

maraviglioso governo, conformandosi con la
ultima mente di S. Serenità, e con la prontezza
degl'Animi de Sig.ri Academici determina,
che l'Accademia continui conforme a dette let-
tere di 4 Agosto, e aggiunta di 16 Ottobre
con Capitoli già formati, et firmati negl'altri
Academici, dovendo esser il principio del
rinovamento, come in esse Lettere di S. Serenità,
et in tutto conforme all'espressione di dette
Lettere.
Alla qual Deliberatione di tal Ill.ma Academia
veramente i Sig.ri Academici

Io Luigi della Torre mi contento di dare per
anni cinque Ducati sei all'anno al Cavallerizzo
che sarà in servizio dall'Academia.
Et io Pietro Antonio Sbrojavacca prometto ancora
quanto di sopra.
Io Giacomo Antonini come di sopra.
Hippolito Valvasone Maniaco come di sopra.
Io Lodovico Manino prometto dare Duc: sei per
cinque anni al Cavallerizzo che si condurà
in nome dell'Academia.
Io Francesco Mantica prometto come di sopra.
Io Girolamo Savorgnano del Monte prometto
dare Ducati sei per anni cinque al Cavalla-
rizzo, che si condurà in nome dell'Academia

Io

Io Giacomo Florio prometto come di sopra.
Io Sebastiano Gorzo prometto quanto di sopra,
et Io Vicenzo Savorgnano prometto come di sopra.
Io Gio: Francesco di Brazzacco prometto come
di sopra.
Io Giovanni Savorgnano prometto come di sopra
Io Gioseffo Brancone affermo come di sopra.

Al Nome di Dio
Giorno di Luni 30. Gennaro 1634.

Fatto in Castello nella Camera dell'Audienza dell'Illmo et Eccmo Sig. Federico Sanudo Luogotenente generale della Patria del Friuli, Dove adunati alla presenza di S. E. Illma gl'infrascritti Sigri Academici per venire alla creazione di nuovi Offizi, conforme al solito

L'Illmo Sig. Giacomo Antonini Principe
Sig. Pietro Antonio Sbrojavacca censore
Sig. Co: Girolamo Savorgnano
Sig. Francesco Frangipane
Sig. Giovanni Savorgnano
Sig. Gioseffo Brancone
Sigr Gio: Francesco Brazzacco
Sig. Sebastian Gorzo
Sig. Giacomo Florio
Sig. Co: Giacomo Valvason

sentati ogni uno al suo luoco.

Seguito scrittinio furono proposti, alla presenza dell'Illmo Sig.r Luogotenente, dalli Sig.ri Accademici, diversi dal corpo dell'Accademia in Principi, et ballottati rimase con più voti degl' altri in Principe

Il Sig.r Co: Girolamo Savorgnano.

Et per sorte cavati li Sig.ri Consiglieri dal n.o di detti, per Consiglieri furono

Sig.r C. Luigi della Torre

Sig.r Giovanni Savorgnano, et

Sig.r Francesco mantica.

Fù di nuovo fatto scrutinio per l'elettione di due censori, furono alquanti proposti, et ballottati, rimasero il

Sig.r Giacomo Antonino, et il

Sig.r Virginio Savorgnano.

Et immediate li detti Sig.ri rimasti in Offizio giurarono di osservare giusto li Capitoli.

Il che seguito fù prima dall'Illmo Sig.r Luogotenente, e poi dalli Sig.ri Accademici discorso circa la condotta del Cavallarizzo per servizio dell'Accademia, così c.a la Persona di D. Nard. Antonio de Ruggiero, che ora

di

si ritrova a Grazz come di D. Alberto miglion;
che di presente amaestra li Cavalli qui nella
Città, et insegna a diversi Gentilhuomini
a Cavalcare, et doppo lunghi discorsi fù
eletto, et confirmato per Cavallarizzo il Sud:
D. Alberto de miglion; et condotto per cinque
anni, quali debbano comminciare a
correre dal di che si desponerà d'insegnare
et amaestrare i Cavalli, con quel stipendio che
sarà fermato, et stabilito dalli Ill.mi Sig.ri Pren:
cipe, Conseglieri et censori, o per la maggiore
parte d'essi; alli quali sig.ri dall'Ill.mo Sig.r Luogo:
tenente, et da tutta l'Accademia fù data am:
pia auttorità di trattare, et concluder conforme
alla loro prudenza, et il tutto sia ben fatto.
et fù licenziata l'Accademia.

1634.

Giorno di Venerdì 24. Feb.o Udine.
Per esecuzione del sopra scritto Decreto, et per l'
auttorità data, l'Ill.mo Sig.r Co: Girolamo Savor:
gnano Prencipe, Sig.r Gio: mantica Conseglliero,
Sig.r Giacomo Antonini, et Sig.r Virginio Savor:
gnano Censori, avuto colloquio frà essi, com:
misero a me Canc.o dover annotar, che ter:
minavano, che a D. Alberto miglion Cavalla:
rizzo già eletto comminci a correre il suo

stipendio dal primo Gennaro pross. passato,
qual sia di quanto si caverà dalla mag.ca
Camera Fiscale, et della Patria, delli soldi
doi per lira delli condannati applicati dal-
la Benignità del Ser.mo Principe, detratti pe-
rò Duc: vinti assignati a me Cancelliero
per mio stipendio, et la recognitione che
si da al Bidello dell'Academia di Duc: 4.
et questo serva per salario del Cavallarizzo
oltre quello caverà delli Sig.ri Academici sot-
toscritti et che si sottoscriveranno, in ragion
di Duc: Ser. all'anno &.

Noi Principe e Consiglieri
dell'Accademia

Concedemo licenza all'infrascritto n.ro Cancell.
et Cassiero di Comparire dall'Ill.mo Sig.r Luogo-
tenente per ricever un mandato da S. Ill.ma
di andar nella m.ca Camera Fiscale a levare
li dannari cioè Duc: venti, che in quella
si ritrovano fin ora di ragione delli soldi doi
per lira concessi a questa Accademia dalla
Benignità, et Clemenza del Ser.mo Principe, et
ciò per contare al s. Alberto migliori Cavallarizzo
a conto del suo stipendio val —— d: 124 —
Udine 6. marzo 1634.

Noi

Noi Principe et Consiglieri
dell'Accademia.

Concedemo Licenza all'infrascritto n.ro Canc.ro et Cassiero di Comparire dall'Ill.mo Sig.r Luogotenente per ottener un mandato da S. Sig.ria Ill.ma di andar nella Camera Fiscale, e levare li danari, cioè Duc: sessanta sette di £ 6:4. che in quella si ritrovano delli soldi due per Lira applicati all'Accademia dalla Benignità, e clemenza del Ser.mo Principe, per sborsarli al Sig. Cavallerizzo, et stipendiati val. — — — — — D.ti 67 —

Udine 14. marzo 1634.

Noi Principe et Consiglieri
dell'Accademia

Concedemo Licenza all'infrascritto nostro Cancelliero, et Cassiero di poter comparire avanti l'Ill.mo Sig.r Luogotenente per aver da S. Sig.ria Ill.ma un mandato di levar dalla mag.ca Camera Fiscale Ducati cinquanta delli soldi due per Lira applicati all'Accademia Cavalleresca per contarli poi al Sig.r Alberto Cavallerizzo val Duc: 50. — £ 310.

Udine 29. Lug.o 1634.

Noi Principe e Consiglieri
dell'Accademia

Concedemo Licenza all'infrascritto nro Cancelliero, et Cassiero di poter comparire avanti l'Illmo et Eccmo Sig. Luogotenente per aver da S.E. un mandato di levar dalla Mag.ca Camera Fiscale Duc: sessanta delli Dotti due per Lira applicati all'Accademia Cavalleresca per contarli poi al Sig. Alberto Cavallarizzo val. — — ₰ 372 —

Udine 12. Aprile 1635

Noi Principe et Consiglieri
dell'Accademia.

Concedemo Licenza all'infrascritto nro Canc.ro et Cassiero dell'Accademia di poter comparire avanti dell'Illmo et Eccmo Sig. Luogotenente per aver da S.E. Illma un mandato di levar dalla mag.ca Camera Fiscale Ducati ottanta due delli Dotti due per Lira applicati all'Accademia per Benignità del Ser.mo Principe per contarne al Sig. Cavallarizzo Ducati sessanta due, et vinti al Canceliero per suo Stipendio val — Du. 82.
cioè ₰ 508 — 8

Udine 22. Aprile 1637.

Giorno

Giorno di 14 Aprile 1637.

In Castello.

Vedendo l'Illmo ed Eccmo Sig. Luogotenente Alessandro Foscarini, non potersi adunare li Sig.ri Accademici per ritrovarsi la maggior parte fuori della Città, et riuscendoli grato, che sia provisto di Cavallarizzo, et auuta informazione di S. Martino Gratino, et della sua qualità ha Sua Signoria Illma per modo di provisione effetto il detto Sig. Martino, qual prontamente si afferse servire con ogni fedeltà per il solo dannaro che farà la Mag. Camera Fiscale, et la Patria delli Soldi doi per Lira applicati per Benignità del Serenissimo Principe all'Accademia.

L'Illmo et Eccmo Sig. Girolamo Foscarini Degnissimo Luogotenente Generale della Patria del Friuli

Invigilando con Zelo degno della sua incomparabil virtù a beneficare questa Città, et Patria, raccomandata al suo Governo, doppo aver fatto sentire nel godere i [illegible] della sua [illegible] paterna a tutti gl'ordini, parile l'Accademia Cavalleresca de' concordi senta anch'essa i giovamenti della sua singolar Pietà, et beneficenza, et perché

questa Nobiltà non resti defraudata del profitto che può sentire la gioventù delli essercizj Caval=lareschi, come ancò perchè resti adempita la mente di Sua Serenità vedendo S. E. esser restata intermessa per qualche tempo la sud: Accademia, et interotto il corso di quelli essercizj, per li quali fù stabilita di rinovarla, et restabilirla, perchè con questo Nobilissimo testimonio d'affetto alla virtù restino cor=onate tutte le altre sue gloriose attioni per regnare eternamente nei cori di tutti questi Popoli.

Al Nome di Giesù Cristo
e così sia.

Qui sotto si sottoscriveranno li Sig.ri che vor=ranno intrare nell' Accademia Cavalleresca con obligo di pagar ogni anno ai suoi tempi debiti per anni cinque al Cavallarizzo che sarà condotto.

Formento — St. 1 g. 13. Stara uno g.li tre.
Vino — Conzo 1 secchi 2. Conzo uno secchie due.

Io Claudio Sasso mi obligo quanto di sopra
Girolamo Marino ut supra.
\+ Odorico Caurioto

Fran.co

Francesco mantica prometto come sopra.
Gioseffo Brancone prometto come di sopra.
Io Pietro Antonio Sbrojavacca prometto come di sopra.
Io Co: Niccolò Valvasone di maniaco
Gregorio Frangipane prometto come di sopra.
Io Daniele Antonino mi obligo à quanto di sopra.
Io Alfonso Spilimbergo mi obligo à quanto di sopra.
Rizzardo Strassoldo affermo quanto di sopra
Io Lodovico manino mi obligo à quanto di sopra.
Io Lodovico Partistagno affermo come di sopra
Io Annibale manino prometto come di sopra
Io Pietro Prampero prometto come di sopra
\+ Io Tristo di Savorgnano prometto come di sopra
Io Niccolò Savorgnano prometto quanto di sopra.
Alessandro mantica affermo come di sopra
Io Gio: Gioseffo di Strassoldo affermo come di sopra
Giovanni Savorgnano affermo come di sopra
Germanico Savorgnano come di sopra
Gregorio Attimis afferma come di sopra
Sebastiano Susana
Leandro Antonino affermo quanto di sopra
Lugrezio Boreatto
Io Evandro Frento affermo quanto di sopra
\+ Io Francesco manini affermo come sopra
Io Orazio di Prampero ut supra

~~Io Camillo Colloredo di sopra~~
Io Giulio Valber affermo come di sopra
Io Frate Ciro di Sperso Cav. Gerosolomitano prometto quanto di sopra.
Io Cesare Valvasone prometto quanto di sopra.
Io Camillo Caimo prometto quanto di sopra
Io Gregorio Bartolino prometto quanto di sopra
Io Niccolò Valentinis prometto quanto di sopra
Io Sebastiano Florio prometto come di sopra
Io Fabio Colloredo prometto quanto di sopra
Io Giulio di Strassoldo promette quanto di sopra
Io Conte Giulio della Torre promette quanto di sopra.
Io Alvise Toscanini promette quanto di sopra.

Giorno di 7 marzo 1639.
In Castello

L'Illmo et Eccmo Sig. Luogotenente ha ordinato à me Cancelliero dell'Accademia Cavalleresca dover invitare con Lettera, e con bollettini tutti li Sig. Sottoscritti alla poliza per li 10. del corrente in Castello per la creazione di Principe, et offizj, et per trattare diversi affari.

Tenor

Tenor delle Lettere.

Ill.mo Sig.re Sig.r et Prōn Col.mo

Desiderando l'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Luogotenente Addunare l'Accademia Cavalleresca per la creatione di Principe, et Offizi, et per altri affari, hà Sua Ecc.za commesso à me Carminato Cancelliero, che a suo nome avisi, et inviti; come faccio a V. S. Ill.ma, che si compiaccia trovarsi in Castello alla presenza di S. Ecc.za Ill.ma il giorno di Zobbia sarà li 10. corrente à ore 21; con che a V. S. Ill.ma mi inchino, et faccio divotissima riverenza.

Udine 7. marzo 1639.

Di V. S. Ill.ma

Ser.re Umil.mo

Rocco Carminato Canc.r

et à quelli che si ritrovano nella Città furon per il Trombetta invitati con bollettini:

Giorno di Zobbia 10. marzo 1639.

Udine in Castello nella Camera dell'Audienza dell'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Luogotenente, et alla Sua presenza Addunati gl'infrascritti Sig.ri annotati per me Canc.r siccome andavano comparendo.

Sig.r Fabio Colloretto.

Sig: Giulio Strassavacca
Sig: Gioseffo Strassoldo
Sig: Alvise Frescanini
Sig: Antonio Savorgnano
del Sig: Niccolò
Sig: Co: Giulio della Torre
Sig: Evandro Trento
Sig: Asdruballe manino
Sig: Leandro Antonino
Sig: Rizzardo Strassoldo
Sig: Pietro Bramiero
Sig: Fabio Savorgnano
Sig: Claudio Sasso
Sig: Sebastian Floro
Sig: Lugrezio Borcatto
Sig: Gio: Carlo Savorgnano
Sig: Co. Francesco manino
Sig: Ludovico Partistagno
Sig: Gioseffo Brancone
Sig: Co: Niccolò Salvarone
Sig: Giacomo Antonino
Sig: Sebastian Susana, et
Sig: Girolamo manino.

L'Illmo et Ecc.mo Sig.r Luogotenente espose aver fatto invitare le Sig.rie loro per il sommo desiderio, che tiene di rinovare, et stabilire con buon principio l'Accademia Cavalleresca

vesca et per venire alla creazione di Principe Consiglieri, et Censori, et per trattare altri affari, assicurandole d'una simpatia, et affettuosa protettione, e di adoprarsi in ogni evento con ogni ardore in beneffizio di essa Accademia.

Et immediate li Sig.ri Accademici resero a Sua Ecc.za Ill.ma le dovute grazie di tal'azione veramente degna della grandezza dell'Animo suo

Sua Ecc.za ordinò a me Cancelliero leggere gl'infrascritti ordini.

L'Accademia si innovarà con l'infrascritte condizioni, restando fermi nel resto li Capitoli, et ordini vecchi.

Che sia condotto un Cavallerizzo per servizio dell'Accademia.

Che al sud.o Cavallerizzo siano pagati Formento [illegible] Vino Con uno [illegible] ogni anno conforme alla sottoscrizione.

Che del Dinaro, che si cava delli soldi dei per Lira delle condanne applicati da S. Serenità si cavi il stipendio ordinario di D. Rocco Carminati, o di D. Carlo suo Fratello di [illegible] 20. et per Gio: Maria Tempure Trombetta, che serve [illegible] 30 - con obligo d'invitar tutti li Sig.ri Accademici così nella Città, come fuori, al fare

quello li sarà ordinato, et assister alle vedduzioni per far quanto occorrerà
et il resto sij assignato al Cavallarizzo, che sarà condotto per suo stipendio d'esser cavati conforme alli Capitoli.

Che la condotta del Cavallarizzo sia per anni trè, et due di rispetto, finiti li quali si tornerà a reballottare.

Espose anco S: E: che avendo considerato il modo tenuto altre volte nel creare il Prencipe, Consiglieri, e Censori, ha giudicato, che per l'avenire per miglior ordine si debba osservare la seguente forma.

Che sieno poste nel Capello dieci balle d'oro, et quelli alli quali toccheranno, allegano dieci soggetti Accademici i nomi dè quali, tutti in altri tanti bollettini si mettano in un vaso, e si cavino a sorte.

Il primo venirà fuori s'intendi eletto per Prencipe;
Il secondo, et terzo s'intendino Consiglieri.
Il quarto, et quinto Censori.
Et così si osservarà per l'avenire.
Non dovendosi imbossolare quelli, che saranno

reitati

vestiti, sino che non è finito di cavarsi tutto il numero de' Accademici.

Dovendo il detto Principe, Consiglieri, et Censori star un anno nelli Offizj, qual anno finito, si dabbia ridurre l'Accademia per venire à nuova elezione, et così continuare di tempo in tempo, essendo stato proposto non doversi elegar duplo.

Il Sig.r Gio: Carlo Savorgnano
Sig.r Giulio Colloredo
Sig.r Rizzardo Sbruglio
Sig.r Co. Ludovico manino
Sig.r Girolamo manino
Sig.r Giacomo Antonino
Sig.r Co. Niccolò Valvasone
Sig.r Cav. Francesco manino
Sig.r Sebastiano Florio
Sig.r Giuseppe Branconeo

Li Nomi de' quali posti in bollettini et piegati et nel Bussolo Capello posti, et cavati di mano di S. Ecc.za Ill.ma

Il primo fu il Nome del
Sig.r Girolamo manino — Principe
2.o Sig.r Giacomo Antonino)
3.o Sig.r Rizzardo Sbruglio) Consiglieri

4.° Sig.r Gioseffo Branconeri)
5.° Sig.r Co: Ludovico Manino) Censori

Serbati ai suoi luoghi

Sua Ecc.za Ill.ma disse aver avuta buona in=
formazione di D. Carlo Celsi Cavallarizzo, et
che però mette parte, che sia eletto per Ca=
vallarizzo dell'Accademia D. Carlo Celsi sopra=
scritto con il stipendio sopradetto, e con le con=
dizioni, et obblighi, come nelli Capitoli vecchi,
et che restino presi, et debbano esser osservati
tutti li soprascritti Capitoli, come stano, e giaciono

E perche di qualche ~~mese~~ sono mancati li rac=
colti di Formento, et ~~vino~~, sia preso, che di
presente debba essere corrisposto da ogn'uno
delli Sig.ri Accademici Vino Conzi uno, et
formento staro uno, che li debba servire
per sua provisione, oltre quello caverà dalla
mag.ca Camera Fiscale, fino alli nuovi rac=
colti del Formento, e Vino, à quali tempi
doverà avere Formento St. uno, e mezzo et
Vino Conzi uno e mezo d'ogni Accademico
sottoscritto, che doverà servire per sua prov=
visione dell'anno susseguente, et così poi d'
anno in anno.
Balottata la Parte restò presa, perche abbe

per

per si voti favorevoli venti, et quattro contra.

Nella seguita seduta in piedi Il Sig.r Co: Ludovico Manino Censore, et esposiz.ne disse
Che quando il Cavallarizzo non aveva dei cavalli suoi particolari di poter valersi à suo piacere di far montar a Cavallo li Scolari, che voranno imparare, non sarà possibile, che possa bene incaminarsi l'Accademia nell'esercizio del Cavalcare, et che è necessario di trovar ripiego a questo, affine che con la provisione il tutto passi con buon ordine.

Sopra ciò fatto discorso, e chiamato il Cavallarizzo nella Camera, et dettoli della sua condotta, et obblighi, rese à S. Ecc.za Ill.ma, et à tutti Sig.ri Accademici con ogni humiltà, e prontezza le dovute grazie, promettendo sempre fare il suo debito, et accettar il tutto, et osservar il stabilito di questa Nobilissima Accademia, sotto obbligazione della sua Persona, et de' suoi Beni:

Il Sig. Co: Ludovico Manino Censore mette parte, che per sollievo del Sig. Cavallarizzo per tenir li Cavalli, ogni Accademico sottoscritto sia obbligato di corrispondere in Cassa dell'Accademia Lire doi al mese per caduno, et quali debbano

essere consignate al Cavallarizzo, perche all'incon-
tro egli resti obligato di mantenere in tutto il
tempo della sua condotta doi Cavalli ammaestra-
ti per beneficio di tutti quelli, che voranno
imparare a cavalcare, li quali Sig.ri che vo-
ranno imparare con detti Cavalli debbano
pagar in Cassa dell'Accademia £ 12. al mese

Dovendosi nel fine dell'anno ripartire fra li
Sig.ri Accademici li dinari che di tal ragione
si saranno cumulati, a reintegrazione delle
doi Lire al mese, che averà esborsato cadaun
Accademico, nè possa il Cavalarizzo per qual
si voglia causa, nè qual si sia pretesto acco-
modar ad alcuno d.i Cavalli, nè adoperarli
in altro, che nell'esercizio sud.o, et di detti
Cavalli il sud.o Cavallarizzo sia tenuto far pro-
visione in termine di mesi tre, della qual
Parte fù data notizia al sud.o Cavallarizzo,
la quale ballotata restò presa, perche ebbe
per si balle 17. et contra 2.
Il che seguito fù licentiata l'Accademia.

Giorno di Dom.ca 23. Agosto 1643.
Approssimandosi il fine della condotta di D. Carlo
Calvi Cavallarizzo dell'Accademia, et preven-
tendo l'Ill.mo, et Ecc.mo Sig. Niccolò Mocenigo
Luog.te

Luogotenente Generale della Patria del Friuli; che il med.° S. Carlo sia per far partenza mancante prima, et lasciar essa condotta, et volendo S. Ecc.za che l'Accademia resti così sprovista, ma invigilando col suo solito non abastanza lodato Paterno Zelo, al commun benefizio, affinchè per mancanza di Cavallarizzo non si interrompa il continuato corso a questa Città, di Udine, et Patria di così onorato esercizio, dal quale proviene quel splendore, che si vede, et vedendo non potersi per ora ridurre l'Accademia per far nuova creazione et essendo notorio il valore del Sig. Cav. di Aquino ha per modo di provisione quello eletto in questa carica, da esser poi alla prima ragunanza dell'Accademia ballottato, et confirmato

Niccolò Morosini Luog.
Co: Girolamo Manini Principe dell'Accademia
Giosèffo Brancone Censore

Li 25 Maggio 1624.

L'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Andrea Bragadin Luogotenente Generale della Patria del Friuli Dignissimo, ha ordinato a me Canc.re della Accademia Cavalleresca, dover invitar li Sig.ri

Accademici con bollettino per il giorno di primo Zugno in Castello avanti S.E. Illmo per l'Elettione de nuovi Sig.ri Principe, Consiglieri, et Censori, e confirmatione del S. Conte d'Aquino già eletto per modo di provisione.

Tenor del Bollettino.

S'invitano VV.SS. Ill. per dimani a ore xx all'Accademia Cavalleresca, che si farà nella Camera dell'Illmo ed Ecc.mo Sig. Luogotenente, et alla sua presenza.

Ultimo maggio 1644.

Giorno di mercordi p.mo Zugno 1644.

Ha riferto Girolamo morari Zambella dell'Accademia aver ieri nel m.o Parlamento invitati tutti li Sig.ri della Patria Accademici a venire dimani avanti S. Ecc.za in Accademia all'ora sudetta.

Sig.ri Accademici dati in nota, et sottoscritti

Li Sig.ri Co. Girolamo manino
Coriolano Valentinis
Camilo Gorgo
Antonio Savorgnano
Costantin Deciolli
Daniello Antonino
Giulio Torso

Gio:

Gio: Batta mantica
Lorenzo Zachia
Mattia Gravatteoli
Niccolò Simeonibus
Niccolò Sasso
Ruggero Trittonio
Co: Luigi della Torre
Prospero Antonini
Andrea Brianone
Co: Filippo Manini
Evandro Trento
Marcio Andreucci
Sebastiano Florio
Leonardo Antonini

Giorno di mercordì p.mo Lug.o 1644.
Fatto in Udine in Castello nella Camera dell' Audienza dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Andrea Bragadin Luogotenente Generale della Patria del Friuli, dove sono intervenuti gl' infrascritti Sig.ri Principe, et Academici per la creazione de nuovi Uffizj, et per la confermazione dell Sig. Cav.r d'Aquino in Cavallerizzo, già per modo di provisione eletto dall' Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Niccolò Mocenigo Precessore con lo solito emolumento di formento st. 13. vino C. 13 ... et sol: due per lira, detratto il salario de pro:

visionati Canc.ri, et Trombetta, con obligo al detto Cavallarizzo, come nelli Capitoli già di sopra letti, et con [illegible].

Che il Sig.r Cav.r d'Aquino sia tenuto in termine di giorni 40. di Condur un Aiutante non essendo esso atto a cavalcar li Cavalli alla Cavallarizza, nel qual termine non abbi fatto venire d.o Aiutante s'intenda decaduto d'ogni benefizio qui avanti dechiarito.

Li Ill.mo Sig.r Co: Girolamo Manino Principe.
Li Sig.ri Antonio Savorgnano
Co: Niccolò Manino
Marcio Andreucci
Sebastiano Florio
Prospero Antonini
Niccolò Simonitti
Daniele Antonino
Mattia Bratcolo
Claudio Sasso
Lorenzo Sachia
Costantino Percoti

Quali Sig.ri sentati alla presenza di S. Ecc.za Ill.ma, et posti li Nomi d'essi Sig.ri Adunati nel Bussolo furono da S. E. cavati

Il.mo

Il primo fu il Sig.r Antonio Savorgnano Principe
Il 2.o Sig.r Co: Filippo manino
3.o Sig.r Lorenzo Sachia) Consiglieri
4.o Sig.r Costantino Pevcotto
5.o Sig.r Prospero Antonino Censori.
et questi hanno da continuare anno uno
nelli Offizij.
Fu poi ballottato il Sig.r Cav.r d'Aquino già elet=
to per modo di provisione, restò affermato a tutte
balle, con l'aggionta del soprascritto Capitolo,
et approbati li Provisionati Canc.r, et Trom=
betta coi soliti salarij di Ducati vinti al
med.mo Cancelliere, et al Trombetta Ducati cin=
que all'anno. così.

Per la morte del già Sig. Cav.r d'Aquino Ca=
vallarizzo, fu commesso a me Cancelliere
dall'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Giustiniano Luogote=
nente coll'Ill.mo Sig. Principe, et Sig.ri Cons.ri
far l'infrascritta scrittura d'elezione per modo
di Provisione nella persona del Sig.r Cristof=
foro Lis.

Giorno di Domenica 15. Aprile 1646.
Udine.
Essendo sino li 12. settembrio prossimo decorso
passato da questa a miglior vita il Sig. Sig.r Cav.r

d'Aquino già Cavallarizzo in questa Città, et Patria, ne volendo l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Girolamo Zustiniano dignissimo Luogotenente generale della Patria del Friuli, che l'Accademia resti così sprovista, mà col suo solito, et lodato Paterno Zelo invigilando al beneficio Commune, affine che per mancanza di Cavallarizzo non cessi il continuato corso a questa Illustre Città, et Patria di così onorato essercizio, dal quale proviene quel splendore, et quel frutto che è ben notorio à ciaduno, et vedendo non potersi per ora ridurre l'Accademia per far nuova creaz.ne et essendo notorio il valore del Sig.r Gio. Cristofforo Lis, hà per modo di provisione quello eletto à questa carica, da esser poi alla prima riduzione dell'Accademia ballottato, et approbato.

Girolamo Zustinian Luog.te
Antonio Savorgnano
Lorenzo Succhia

Adì 18 Agosto 1646.

Avendo intesa l'elezione fatta per modo di provisione nella sua persona il Sig.r Cristofforo

Lis

sis di Verona è comparso avanti sua Ecc.za e gl'Ill.mi Sig.ri Principe, et Academici rendendoli le dovute grazie dell'onore impiegati nella di Lui Persona, offerendosi servire con non minor affetto degl'altri suoi Precessori, et così si licenziò.

Giorno di Domenica 2. Settembre 1646. Udine in Castello nella Camera dell'Audienza dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Luogotenente Girolamo Zustiniano Meritissimo Generale della Patria del Friuli, dove furon invitati gl'infrascritti: cioè

Li Sig.ri Co: Gerolamo Manini
Antonio Savorgnano Principe dell'Accad.a
Coriolano Valentinis
Camillo Gorgo
Costantino Pizzotto
Daniello Antonini
Giulio Porto
Gio: Batta Mantica
Lorenzo Sachia
Mattia Brittolo
Niccolò Simeonibus
Claudio Sasso
Prospero Antonino
Andrea Biancone

Co: Filippo manino
Evandro Frento
Marcio Andreucci
Sebastiano Floria
Leandro Antonini
Brandimarte Belgrado
Scipion Suardo.

Da quali Sig.ri Accademici vi intervenero nell' Accademia per venire alla creazione de nuovi Offizj et approbazione del S.r Cavallerizzo avanti S. Ecc.a gl'infrascritti cioè.

L'Ill.mo Sig.r Antonio Savorgnano Principe dell' Accademia.

Li Sig.ri Co: Filippo manino / Lorenzo Sachia) Conseglieri

Prospero Antonini Censore

Co: Girolamo manino

Niccolò Simeonibus

Sebastiano Florio

Brandimarte Belgrado

Andrea Brancone

Pietro Frento

Evandro Frento

Leandro Antonino

Marcio Andreucci

Quali

Quali accomodati sentati, furon in vaso posti
li nomi di tutti li Sig.ri Accademici sopradetti
conforme all'ordinario, et cavati da Sua
Ecc.za Ill.ma servendo il p.mo nome di Sig.r Prin-
cipe, 2 e 3.o di Consiglieri, 4 et 5.o di Censori,
et cavati toccò la sorte
Il Sig.r Nicolò Simeonibus Principe
Sig.r Brandimarte Belgrado) Consiglieri
Sig.r Evandro Gueri
Sig.r Andrea Biancone) Censori
Sig.r Leandro Antonini

Di poi fatto chiamare il Sig.r Cavallarizzo, et
dettoli, che questi Sig.ri intendono condurlo per
loro Cavallarizzo col stipendio però delli soli
soldi due per lire delle condanazioni, che si
fanno nella Città di Udine, et Patria appli-
cati dalla Benignità del Ser.mo Principe a q.to
effetto, detratti li salarij di me Carlo Caminati
Canc.re et di s. Girolamo moroni Trombetta,
il che sentito il Sig.r Cavallarizzo, hà accettato
quanto detti Sig.ri li hanno cortesemente pro-
messo, rendendoli grazie del favore.
Et ballottato restò confermato a tutte balle.

Giorno di Domenica 5. Giug.o 1650.
Udine in Castello nella Camera dell'Audienza

dell' Illmo et Eccmo Sig.r Gio: Francesco Pisani Luogotenente Generale della Patria del Friuli, dove si sono ridotti gl' infrascritti Sig.ri Accademici per venire all' elezione de nuovi Offizj cioè Sig.r Principe, Sig.ri Consiglieri, et Sig.ri Dori Censori.

Il primo nome che uscirà imbossolati detti, sarà Principe dell' Accamedia

Il secondo, e terzo Consiglieri, et il 4. et 5. Censori

Li Sig.ri Niccolò Simeonibus Principe

Andrea Bianconi Censore

Co: Girolamo Manino

Gabriel di Zucco

Claudio Sasso

Pietro di Prampero

Gioseffo Frento

Co: Gio: Mario Valvasone

Prospero Antonini

Aquilio Savorgnano

Asdrubale Manino

Co: Daniello Antonini

Carlo Mantica

Gio: Mario Sbruglio

Cavati li Bollettini de Nomi di detti li Sig.ri Accademici da Sua Ecc.za

Illmo Sig.r Gio.

Il 1.° fù il Sig.r Co: Danielo Antimini Principe
Il 2.° Sig.r Carlo mantica)
Il 3.° Sig.r Pietro Brampero) Consiglieri
Il 4.° Sig.r Prospero Antimino)
Il 5.° Sig.r Claudio Sasso) Censori

Il che seguito comparse D. Cristofforo Sis Ca=vallanzzo, et presentò l'infrascritta supplica, instando, che sia letta, et terminata come parerà al prudentissimo giudizio di Sua Ecc.za Ill.ma et Sig.ri Accademici

Tenor della Supplica

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Luogotenente, Ill.mi Sig.ri Accad.ci

Fui benignamente condotto io Cristofforo Sis per Cavallanzzo a servire V.V. SS. Ill.me sino l'anno 1646. in questa Città, et mi sono eser=citato continuamente con quella maggior di=ligenza, et applicazione possibile nel maneg=gio de' Cavalli, che mi sono capitati alla Scula come bensi lo dimostra lo stesso mio impiego, col solo stipendio, et recognizione, che dalla benignità del Ser.mo Principe viene concessa delli Soldi doi per Lira delle condanne. Con questo dennaro non è stato possibile, che

mi abbia potuto sostenere, ma si rimetter assai del mio proprio, onde essendo ridotto agl' ultimi dalla mia condotta, faccio riverente instanza a V.ra Ecc.za et à VV. SS. Ill.me che si degnino recondurmi, et corrispondermi per cadauno quell tanto che le verrà dettato dalla generosità de cuori Loro, sempre magnanimi, et grandi, come si sono degnati di far anco cogl'altri miei Precessori, non dovendo esser di minor condizione, mà altresì superiore cadauno d'affetto, e di Devozione, come mi esibisco prontissimo a continuare col mio impiego à questa recondotta di servirle in tutti gl'incontri della mia persona di Cavallarizzo, et umilmente m'inchino

Divot.mo et Obbl.mo Servitore
Gio: Cristoffero d'is Cavallarizzo.

L. D. O. M.

Giovedì 4. Giugno 1654.

Nella Città di Udine in Castello nella Cam.a dell'Audienza dell'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Bolo

Nani

Hani meritissimo Luogotenente Generale
della Patria del Friuli, ridotta l'Ill.ma Acca=
demia Cavalleresca alla presenza dell'me=
desimo Ecc.mo Sig.r Luogotenente per creare
i nuovi Offizj, vi intervenero gl'infrascritti
K.ri cioè li Sig.ri

Ill.mo Co: Daniello Antonini Principe

Carlo mantica
Pietro Pampero) Consiglieri

Prospero Antonini
Claudio Sasso) Censori

Niccolò Simeonibus
Andrea Biancone
Co: Girolamo manini
Gioseffo Trento
Co: Gio: Francesco Corbello
Aquilio Savorgnano
Annibale manini
Gio: Fran.co Sbruglio
Co: Coriolano Valentinis
Camillo Gorgo
Costantino Percotto
Giulio Sorso
Gio: Batt.a mantica
Co: Girolamo della Torre
Co: Filippo manini
Filippo Bartolini

Maurizio Andreucci
Sebastiano Florio
Leandro Antonini
Illmo Girolamo Gradenigo L. T.
Tiberio Deciano
Co: Giovanni Antonini
Francesco Belgrado
Giovanni Rinotti
Vicenzo Stainero
Niccolò Gaspardis
Antonio Piccoli
Federico Savorgnano
Baldassara Parnitzgno
Francesco Arcano
Antonio Arrigoni
Co. Alessandro Mantica
Odorico Susanna
Claudio Carmo
Gio: Batta di Grampero

Li quali tutti Ri: come di sopra congregati, e descritti i nomi loro in bollettini uno per uno, furno confusamente posti nel vase, et sortiti da S: Eccza vennero acclamati coll' ordine, che la sorte li trasse, cioè

Il Primo

Il Primo fu l'Illmo Sig.r Girol.o Gradonico Principe
Secondo il Sig.r Annibale Marodin } Consiglieri
Terzo il Sig.r C: Girolamo Manini }
Quarto il Sig.r Andrea Brancone } Censori
Quinto il Sig.r C. Alessandro Mantica }

Letta la riverente Supplicazione del Sig.r Cristoffaro San Cavallanzzo, e proposta la Parte, che sia il med.mo ricondotto per altri due anni venturi prossimi con quel Stipendio, che a questa Illma Accademia parerà di assegnarli visto quella con tutti i voti abbracciata.

Segue la Supplica

Illmo ed Eccmo Sig.r Luogotenente Illmi Sig.ri Principe, et Consiglieri dell'Accademia

Nel corso della mia condotta a servire VV. SS. Illme d'anni quattro per Cavallanzzo, ho sempre procurato d'incontrare piena sodisfazione loro col impiegarmi a maneggiare i Cavalli di chi si ha compiacciuto mandarli sotto il mio maneggio, et stimo, che sin'ora non sia stata sgradita questa mia disposizione di servirle, et pure agl'occorrenti ho procurato d'incontrare occasione d'essercitar la mia debolezza in so quai

Cavallieri che si fussero compiaciuti di ammae=
estrarsi nell'essercitio Cavalleresco, onde ri=
dottomi agl'ultimi dell'istessa mia condotta,
e dovendosi da nuovo ridurre l'Accademia
Nobilissima, riverente supplico V.E. e gl'Ill.mi
Sig.ri Academici, quando stimino la mia servitù
valevole a servirle di ricondurmi per loro
Cavallerizzo per tanto tempo, che parerà alla
loro benignità co' soliti emolumenti, et utilità di
concesse dalla sovrana Bontà del Ser.mo nro
Principe delli soldi due per lira delle con=
danne di questa Città, e Patria applicati alla
detta Academia, solite, et ordinarie scodersi
dalla m.ca Camera Fiscale di questa Città; et
in oltre di una benigna corrispondenza di
Frumento st. uno, et Vino conzo uno in an=
no per cadauno de' Sig.ri Academici, come
nell'istessa mia prima condotta, assicurandole
che non mancherò mai di essercitarmi
nella mia carica con tutto lo spirito, et me
stesso applicare a piacere di V.E. e di V.
SS. Ill.me, et qui resto.

Di V.E. et SS. Ill.me

Umil.mo Divot.mo et Obblig.mo Serv.re
Cristoffro [illegible]

Udine 4 Giugno 1654.

Proposta

Proposta poi la Parte, che al med.mo, oltre l'ap=
plicatione dei soldi delle condanne conforme
al solito concessi dalla Pub. munificenza, sia
da cadauno de' Cavallieri annualmente contri=
buiti per il sudetto moraino Formento Staia 23.
Vino Co: 1 ½ con l'obligo di mantener un
Cavallo a proprie spese.

Parve a diversi de' Sig.ri Accademici di propo=
nere in concorrenza della medesima parte
le due soggiunte propositioni.

La prima delle quali cioè, che sia, e s'intenda
lo stesso Sig. Cavalerizzo ricondotto per anni
quattro con lo stipendio solito dalli denari delle
condanne senza obligo alcuno di tener cavalli
solo di ammaestrar quelli, che li saranno man=
dati, et anco li scolari.

E l'altro, che sia condotto col salario dalle con=
danne conforme al solito, e di più li sia contri=
buito Formento Staia, et Vino Conzi da ciascuno
de' Cavallieri, che si sottoscriveranno senza
obligo di mantener li Cavalli, ma solo di am=
maestrare come di sopra.

Mandato perciò i bossoli distintamente sopra

ciascuna delle tre propositioni premesse, et avendo la prima riportato voti aderenti nel bianco 12. nel rosso dissenzienti 11.

La seconda nel bianco 9. nel rosso 6. et

La terza 10. nel bianco, et cinque nel rosso, quest'ultima resta presa, et abbracciata con maggior numero di balle.

A' 25. d'Aprile 1659.

Comparse appresso me Andrea Brunelleschi Cancelliere dell'Illma Accademia Cavalleresca, et per le cause moventi l'Animo suo espresse nell'aggiunta scrittura da lui presentata rassegnò riverentemente la Carica di Cavallerizzo il Sigr Cristofano Sis, havendo già, secome disse, terminata la sua condotta, che così pur anco ne ha dato parte a S. Eccza et alla magr parte de' Sigri Accademici, come si espresse con me Cancelliere sud:

Segue La Scrittura del premesso Sigr Cavallerizzo

Illmo et Eccmo Sigr Luogotenente, Nobbilmi Sigri Cavallieri:

L'incontro che la Fortuna mi porge avvantaggioso

gioso per la mia numerosa Famiglia, d'esser condotto Cavallarizzo a Clanfurt, come io l'riconosco singolarmente dal Posto decoroso nel quale mi trovo per la Carica stessa, che tengo in questa Illma Città, così prima di rassegnarla, mi obbliga renderne Publ: et particolari grazie riverme degnissimi; che nel corso della mia servitù, e fedeltà di molti anni mi sono qui stati in Publico, et in particolare compartiti.

Così devo et a V. S. degno simulacro del Principe Serenmo che in sè il sole et alle SS. Loro Illme Idea dei più chiari lumi di questo Cielo Accademico, raffermo le mie indelebili obbligazioni, e tra nodi perpetui di riverenza, e d'affetto confesso esser obligato a restar sempre Loro.

Con tal patto io le supplico dunque di graziosa licenza, et insieme a volermi contemperar le amarezze della mia partenza coi nettari soavissimi dell'inneffabile gentilezza, et generosità loro propria.

Ambisco gli attestati; imploro i contrasegni che confermino l'animo mio, e di ciascuno nel concetto fin qui tenuto esserle riuscita grata la med: umilissa, e divotta servitù mia.

Confido riportarne graziosissimi effetti a gloria

di questa Ill.ma Accademia a gratificazione, et honor del mio si lungo, e divoto impiego, et acciochè la mia stessa fortuna continui a progredir felicemente anco altrove secondata dalla benignissima Grazia Loro, a perfetta divozione me l'inchino.

Di V. E., e delle SS. Loro Ill.me

Devot.mo: et Obblig.mo Servitore
Cristoforo Sis Cavallarizzo.

Noi Girolamo Gradenico S. S. Princ. dell'Accademia Cavalleresca della Città di Udine, et Patria del Friuli. Asdrubale Manino Cons.re Alessandro Mantica Co., et Andrea Brancone Censori della med.ma Accademia.

Parte dalla sua carica il Sig.r Cristoforo Sis Alemano Cavallerizzo di questa Città e Patria doppo aver degnamente nel corso d'anni tredeci esercitato l'off.o suo al maneggio de' Cavalli, et à soliti esercizj Cavallereschi approfittando i nostri K. Accademici con quella soddisfazione, et lode universale, che sono il motivo delle presenti

senti; et portandosi ora fuori d'Italia a più
vantaggiosa condotta, dovemo per obligo
di sincero giudizio, et per dovuta retribu=
zione al suo merito nella sua partenza
accompagnarla con queste nostre espressioni
d'affetto, e di fede, ove egli capitare in Re=
blica et privato, affermando a ciascuno, che ve=
ramente ci è riuscito caro, et onorevole il suo
med.mo impiego. Anzi che, onde riconosca sem=
pre l'aggradimento, et la memoria, che conser=
veremo delle sue degne fatiche, et proprie
qualità, li riserviamo, che anco possa ritornarvi
a sua dispositione, in caso che di vacanza
alla med.ma Carica di Cancellaria, ben certi
ancora di riportarne sempre da quello
onorevole soggetto quel servizio fruttuoso,
che ha prestato fin ora; e di man propria
si siamo sottoscritti col impronto del nostro
sigillo.

Dat. in Udine a 5. di maggio 1659.

And: Brunelleschi Canc.o:

Le quali fedi insieme con le lettere da
me Canc.re scritte d'ordine dei sopradetti Sig.ri
Consiglieri e Censori trasmesse al premesso
Ill.mo Fradenico Principe Reg.te di questa
Accademia, furno dal med.mo rimandate con la
sua sottoscrizione.

1664. 12. Luglio.

Il Ser.mo Principe, e gli Ecc.mi Suoi Pubb. Rappre=
sentanti hanno in tutti li tempi comendata,
favorita, e protetta questa Ill.ma Academia de'
Sig.ri Concordi quivi fondata per mantenir sem=
pre pronta l'occasione degl'esercizj Cavalle=
reschi, acciochè coltivati dalla Gioventù singo=
larmente valessero à render al medesimo suo
Principe, et à questa Città, e Patria frutti d'ono=
re, ma come ne' tempi andati si è resa
cospicua e famosa, così ora vedesi fermato
il progresso con l'intermissione della stessa
Accademia, et considerando l'Ill.mo, et Ecc.mo
Sig.r Marco Antonio Zeno Luogotenente
Generale meritissimo esser stata mente
Publica, che quella si rendesse perpetua, co=
me chiaramente dimostrano le Ducali
dell'Ecc.mo Senato di 16. Ottobre 1652 con
le quali, restando assegnati due soldi per
Lira sopra le condanne, viene anco de=
cretato che tal danaro, come risservato
al solo servizio dell'Accademia, non possa
esser impiegato in altro, et bramando l'
Ecc.za Sua veder adempita la Publica volon=
tà, et conservati questi Cavallieri lon=
tani dall'Ozio, perchè possano sempre
più accrescer con sì nobile disciplina il
loro splendore, è divenuto in delibera=
zione

zione di stabilire, che rinovandosi di presen-
te colla sottoscrizione degl'infrascritti Caval-
lieri la stessa Accademia sotto le Leggi altre
volte stabilite sia aggionta.

Che l'Accademia de' Sig.ri Concordi sia resa
perpetua, di modo che tutti quei soggetti, che
di presente si sottoscriveranno, hanno in av-
venire sempre riconosciuti per Accademici
Cavallerescti.

Che volendo alcuno di essi, ò per l'età grave,
ò per altro riguardo ritirarsi dall'esercizio
si possa nominare altro soggetto Nobile, che
desiderasse soggettarsi alle Leggi dell'Acca-
demia.

Che doppo sottoscritti di presente debbano li
Cavallieri unirsi in Camera dell'Audienza
dell'Ecc.mo S. Luogotenente, et ivi crear il Princi-
pe i Consiglieri e i Censori con la sortizione
delle balle d'oro, e con le forme già stabi-
lite

Che il dannaro, che fosse contribuito debba ca-
pitar in mano del Cancelliere dell'Accademia
qual'anco sia Cassiero di essa, per disporne

in conformità del bisogno, e di quanto sarà di tempo in tempo deliberato con parte, e Decreto dell' istessa Academia

Che siano condotto un Cavallarizzo con quella ricognizione oltre all' assegnamento, e beneficio de' soldi decaper [illegible] delle condanne, che sopravanzeranno del salario del Cancelliere, e del Trombetta, che pareranno alla Eminenza de Sig.ri, et sarà stimato conveniente alle conditioni del soggetto.

Copia

1664

Cavalieri sottoscritti per la Cavallerizza.

Li Sig.ri — Li X et XI. Agosto 1664. esborsar. gl'infr.

Daniel Antmini — una doppia di due ongari
Sebastiano Florio — due scudi, un duc: ven: et ½ di ...
Adriano Antmini — ongari due
Gio: Fran.co Corbello Valvasone
Prospero Antmini — ongari due
Filippo Bartolini — marcio di Savorgnan
m Antonio Stainero — C: Gio: Batta di Soleinigo i: dop: di 2 ong.
Andrea Maroli — Quinto Villiana due ong.
Gio: Batta Prampero
Marcio Andreucci — una doppia di 2 ongari
Filippo Manini Co: — un cecchino una meza dop.a et » 25.
Pietro Ivento —
Gio: Fran.co Strugliro — C: Gio: Batta Caisello 2. ong.

Lorenzo

Lorenzo de Simeonibus — Due ongari
Gio: Giuseppe dalle Torre Li x. et 11 d'Ag: 1664 e sborsi
Camillo Gorgo . . . michiel Della Torre
Valerio da Riva L 8: ha compito al 1° Cavallerizzo
Ermes di Colloredo Federico Savorgnano
Cornelio di Frangipane Giulio Susanna un delli utti et altri m:
Gio: Fran.co Sbrojavacca Giovanni Romano a Sc: e libr.
Claudio di Frangipane Fran.co mantica
Ruggero Salamoni Antonio Arrigoni
Federico di Toppo Orazio Tucco
Carlo mantica — una doppia di 2. ongari
Co: Orazio manini Bernardino Belluri
Carlo Nicoloniani Gio: Batta di Gorizia un doppi
Odorico Susanna di 2. ongi:
Ettore Antonini
Paolo Carmos

Adì 13. di Luglio 1664

Ridotta l'Ill.ma Academia Cavalleresca nel Castello Pretorio alla presenza dell'Ill.mo et ecc.mo S.r M: Antonio Zeno Luogotenente nella Camera della sua solita audienza intervennero gl'infrascritti S.ri Accademici, cioè Li Sig.ri
Co: Gio: Francesco Corbello Valvasone K:
Prospero Antonini

Filippo Bartolini
Co: Marzio Andreucci
Pietro Frenti
Adriano Antonini
Co: Gio: Giuseppe dalla Porta
Carlo Arcolmiano
Carlo Mantica
Lorenzo de Simeonibus
Federico Poppo
Gio: Batta Ortempero
Ottavio Milliana
Marzio Sbrojavacca

Dove primieramente letti li Capitoli già oltre registrati per lo Stabilimento di quest'Accademia de' Sig.ri Concordi, et dovendosi proceder alla creatione di nuovi Offizi, fu per ciò composto il Capello, con dieci balle d'oro mischiate con altre d'argento fin al numero de' Cavalieri come di sopra congregati, et sortite le med.me balle d'oro da quelli a' quali toccarno, furno nominati co: soggetti Accademici i nomi de' quali descritti in bollettini separatamente riposti nel vase, e sortiti da S.e: giusta le leggi furno concordemente da tutti acclamati

Principe L'Ill.mo Sig. Lorenzo de Simeonibus.

Consiglie:

Consigl.ᵉʳⁱ } Li Sig.ⁿⁱ Co: Ermes Colloredo
Filippo Bartolini

Censori } Li Sig.ⁿⁱ Co: Marzio Andreucci
Co: Gio: Fran.ᶜᵒ Corbello Val.ᶜ K.ʳ

Doppo di che, avendo il premesso Ill.ᵐᵒ Sig.ʳ Lorenzo de Simeonibus Principe Dignissimo dell'Acaclemia de' Sig.ⁿⁱ Concordi fatto riflesso alle degne condizioni del Sig.ʳ Vicenzo Sciumani, et suo valore nell'esercizio della Cavallarizza, propose, che fosse condotto al servizio di quest'Academia stessa il med.ᵐᵒ Sig.ʳ Cavallarizzo co'la recognizione di due ongari per ciascun Cav.ʳᵉ all'anno, oltre à quanto si ricavasse dalli soldi due per Lira sopra le condanne, fuori del salario riservato al Canc.ʳᵉ et al Trombetta conforme al praticato per l'adietro, e ciò anticipatamente.
Sopra della qual Parte mandati i Bossoli restò quella presa et abbracciata con tutti i voti, nessuno eccettuato.

Copia. Adi 2. Agosto 1664.

Io Vicenzo Sciumani ho ricevuto dal Sig.ʳ Andrea Brunelleschi Canc.ʳᵉ dell'Accademia Cavalleresca il mio onorario di due ongari

Da cadauno de' sottoscritti Sig.ri Academici oggi presso di lui depositati per questa annata antecipatamente cioè

Gli Sig.ri

Daniel Antonini Co:
Sebastian Florio
Adrian Antonini
Prospero Antonini
Marcio Andreucci Co:
Pietro Trento
Lorenzo de Simeonibus
Carlo Mantica
Gio: Batta di Polcenigo
Gio: Batta Cassello Co:
Giulio Susana
Giovanni Romano
Gio: Batta di Porcia Co:

Adì xxi: Agosto 1664.

R.^ci dall'oltrescritto Sig.r Cancelliere Ungheri due depositati dal S.r Quinto Mutiliana.

Noi Principe, Consiglieri e Censori di questa Academia Cavalleresca.

Annuendo all'istanza fattaci dal Sig.r Vi-
cenzo

cenzo Sciumani Cavallarizzo nro Publico, che
per non aver più di presente propria aper=
tura di esercitar il suo impiego in diffetto
di Cavalli di maneggio, si licenzia dalla
Carica stessa desideroso di portarsi in altre
parti ad incontrar più vantaggiosa condotta,
concorremo perciò con le soddisfazioni sue
ad accettarne la rassegnazione medesima,
cosicche sia in libertà d'intraprendere altro
servizio, ove più gli aggradisca, accompagnan=
dolo Noi colle presenti nostre sincere, et af=
fettuose espressioni dovute al merito delle
sue degne qualità; et in fede si sottoscri=
veremo di proprio pugno, aggiuntovi anco
il nro solito sigillo, così.

Date nella Città di Udine a 3 di Dec.
1664.

Andrea Brunellesco Canc.

Giovedì 9 Aprile 1676.

Congregatasi l'Illma Academia Cavallerizza
nel Castello Pretorio alla presenza dell'
Illmo ed eccmo Sig. Girolamo Loredan Luo=
gotenente nella Camera della sua solita
Audienza, vi intervennero gl'infrascritti K.
Academici, cioè
Li Signori

Co: Lorenzo de Simidonibus Principe
Filippo Bartolini Consigliere
Co: Marzio Andreucci } Censori
Co: Gio: Fran.co Corbello Sig.r
Mario Delfino Sig.r
Francesco Loredan S. V.
Niccolò Corner S. V.
Giuseppe Sbuglio
Francesco Lovaria
Niccolò Franceschini
Girolamo Bonta
Ottaviano Rinaldi
Co: Gio: Batta Carrello
Co: Marcello Gaspardis
Giulio Bartolucci
Antonio Antonini
Ortensio Frangipani

Ove primieramente recitata la solita Prece fu d'ordine del premesso Ill.mo Sig.r Principe proposto, e da' Sig.ri Accademici con la viva voce approvato come segue.

L'Ill.ma Accademia de' Sig.ri Concordi, che vanta il suo essere, et il suo lustro specioso di perpetua durazione decorata dalla Grazia Suprema del Sempre Augusto, et Invittissimo Veneto Impero, nutrendo

in se

in sé Spiriti generosi divoti, hà in ogni tempo desiderato di conformarsi alla mente Pub: espressa in più Ducali di S. Serenità, proseguendo negl'esercizj Cavallereschi, i quai sollevando gli animi dall'ozio, riescono di tanto fregio alla Nobiltà, motivo del presente Congresso di R.R. K: assistiti dall'ineffabil Benignità dell'Illmo, ed Eccmo Sig. Girolamo Loredano gran Mecenate Protettore d'ogni virtù, che reggendo questa Città e Provincia con Pattizna Carità degna di tutte le lodi s'obliga, e s'incatena dolcemente gl'affetti, et i cuori di tutti. Rinnovattasi la stessa Accademia, à guisa di Fenice, sotto gl'Auspicij di così benefica Sole, è ridotta all'ombra de suoi Lauri eterni Levmi, si dichiara, come segue.

Che tutti quei Soggetti, i quali si sono sottoscritti nel foglio, che sarà letto, e registrato qui sotto, sempre in avvenire siano riconosciuti per Accademici Cavallereschi.

Che li medmi Cavallieri, i quali si troveranno à questo effetto convocati debbano passar alla elezione degl'Offizj, con l'ordine

seguente, cioè

Eleggeranno per scruttinio, e ballottazione, ò acclamazione l'Ill.mo Principe dell'Accademia, poscia li Sig.ri Consiglieri, e Censori, quattro cioè per cadauno di detti offizj, e con l'estrazzione poi de Bollettini, i due primi de' quali siano, e s'intendano approvati.

Che successivamente doppo creati gl'Uffizj debba dal nuovo Ill.mo Principe, che sarà assunto nella presente Ill.ma Accademia, proporsi per un Triennio la condotta d'un Cavallarizzo, con le solite condizzioni, et obblighi, dovendo cadauno de RR.i sottoscritti nel precitato foglio corrisponder annualmente al med.o Cavallarizzo durante questo prossimo Triennio Formento staia uno, et Vino Conzo uno, cominciando l'anno corrente al prossimo raccolto, che sarà oltre all'assegnamento, e benefizio dei due soldi per Lira dalle condanne, che sopravanzano dallo stipendio del Canc.re et salario del Trombetta, conforme al praticato.

Quindi

Quindi si passò all'elezzione del nuovo Ill.mo Principe, fattosi lo scrutinio, et publicati li Soggetti proposti, fù per acclamazione plausibilmente assunto al med.mo Uffizio di

Principe dell'Accad.a

L'Ill.mo Sig.r Francesco Loredan P. V.

Fattesi poi l'elezzioni de Consiglieri, e Censori e publicati li soggetti proposti, piacque all'Ill.ma Accademia d'approvar per acclamazione li due primi eletti a cadauno di detti Offizj, cioè

Consiglieri

L'Ill.mo Sig.r Abbate Marco Delfin P. V.
Il Sig.r Gio: Giuseppe Sbruglio

Censori

Il Sig.r Baldissera di Sopo et
Il Sig.r Ortensio Frangipane

I quai nuovi Offizj ridotti a loro Luoghi l'antedetto Ill.mo nuovo Principe inerendo alla premessa capitulazione propose la condotta del Cavallarizzo, che ballottata restò anco presa con tutti i voti, nella seguente forma

Dall'esperimentato valore del Sig.r Domenico

Maggior Domini universalmente comendato nell' esercizio della Cavalenzza in questa Città, riuscendo ~~a proposito~~ appresso tutti questi KK.ri desiderabile il suo impiego, perciò propose l'Ill.mo Sig.r Prencipe.

Che per un triennio prossimo sia condotto al servizio di questa Ill.ma Accademia il predetto Sig.r Domenico Cavalenzza colle solite condizioni, et oblighi, e con la recognizione annua di Formenti St. uno, et Vino Conzo uno per ciascuno de KK.ri oltre a quanto si ricavasse dai due Sotti per Lire sopra le condanne, fuori dallo Stipendio riservato al Cancelliere, et salario del Trombetta, conforme al praticato.

Segue il precitato foglio de KK.ri sottoscritti.

Cavallieri sottoscritti per la Cavalcanza.

Copia

Mario Delfino
Francesco Loredan
Niccolò Corner
Lorenzo de Simeonibus
Filippo Bartolini
Gio: Francesco Corbello

Gioseffo

Gioseffo Sbraglio
Francesco Lovaria
Niccolò Franceschinis
Girolamo di Savorgnan
Alfonso Frenta
Filippo Florio
Giovanni Gorgo
Gio: Batta mantica
Girolamo Bonta
Gio: Batta della Frattina
Bellissera di Toppo
Prospero Antonini
Ottaviano Rinaldi
Gio: Batta Caviello

Marcello Gaspardis
Giulio Bartolucci
Girolamo Antonini
Antonio Antonini
Ortensio Frangipani
Per li Sig.^ri^ Co: Lucio, et Sigismondo della Torre
Mi sottoscrivo in loro nome
Io Alfonso Antonini
p.mo maggio
In virtù dell' atto infrascritto s' aggiunge il nome del Sig. Urbano Venzone.

Adì p.mo maggio 1676.

Il prenominato Ill.mo Sig. Abbate Delfino uno de' Consiglieri dell'Ill.ma Accademia Cavalleresca, fatto chiamar me Cancell.e mi disse, come, sendo state vedute dall'Ill.mo Sig. Francesco Loredano Principe della sud. Accademia, da Sig.i Consiglieri, e d'altri Sig.i Accademici le scritture concernenti i requisiti addotti dal Sig. Urbano Venzone, che s'era sottoscritto per la riduzione dell'Ill.ma Accademia di q.to caduto ma fù poi depennato, e sospesa la di lui ammissione fin à che havesse il med.mo fatto vedere i proprij requisiti, è stato ultimamente deliberato di ammetterlo trà gl'altri KK.ri Accademici. ordinando V. Ill.ma, che così fosse annotato, et aggiunto il nome di d. Sig. Urbano nel foglio de KK.ri sottoscritti per la Cavallarizza, come qui oltre è steso.

BIBLIOTECA

– Tenor delle Lettere. –

Ill.mo Sig.re Sig.r et P.ron Col.mo

Desiderando l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Luogotenente Adunare l'Accademia Cavalleresca per la creazione di Principe, et Offizi, et per altri affari, ha Sua Ecc.za commesso à me Carminato Cancelliero, che a suo nome avvisi, et inviti, come faccio a V. S. Ill.ma, che si compiaccia trovarsi in Castello alla presenza di S. Ecc.za Ill.ma il giorno di Gioblia sarà li 10. corrente à ore 21; con che a V. S. Ill.ma m'inchino et faccio divotissima riverenza.

Udine 7. marzo 1639.

Di V. S. Ill.ma

Ser.re Umil.mo

Rocco Carminato Canc.r

Et à quelli che si ritrovano nella Città furon per il Trombetta invitati con bollettini:

Giorno di Gioblia 10. marzo 1639.

Udine in Castello nella Camera dell'Audienza dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Luogotenente, et alla Sua presenza Adunati gl'infrascritti